

FAVINI

REPORT DI SOSTENIBILITÀ
2024



LETTERA DEL CEO

CARI STAKEHOLDERS,

HO IL PIACERE DI PRESENTARVI IL REPORT DI SOSTENIBILITÀ 2024, UN DOCUMENTO NATO DAL DESIDERIO DI FAR MEGLIO CONOSCERE FAVINI, LE NOSTRE ATTIVITÀ E IL NOSTRO IMPEGNO PER FARE IN MODO CHE IL BUSINESS SIA SOSTENIBILE PER L'AMBIENTE, LE PERSONE, LE COMUNITÀ DEL TERRITORIO E TUTTI GLI ALTRI ATTORI CON CUI INTERAGIAMO.

[GRI 2-22] I primi mesi del 2025 stanno stravolgendo il contesto politico ed economico su cui si è appoggiata l’evoluzione dell’intera economia mondiale degli ultimi decenni. È presto per capire quale sarà l’impatto di queste profonde modifiche, e se esse avranno delle conseguenze di lungo periodo sulle dinamiche future, ma un effetto è già evidente: il tema della sostenibilità e del cambiamento climatico è uscito dall’agenda delle priorità di cui si discute a livello globale. I temi dei dazi imposti dal governo della maggiore economia mondiale e dei conflitti in essere in Ucraina e in Palestina stanno polarizzando l’interesse dei governi e dei mezzi di informazione, e le tematiche ambientali hanno perso l’attenzione mediatica di cui giustamente godevano fino a pochi mesi fa.	L’andamento economico e finanziario del 2024 è stato molto soddisfacente: abbiamo consolidato il miglioramento di posizionamento commerciale nei mercati di riferimento e la redditività realizzata nel 2023. Inoltre, abbiamo rafforzato la struttura patrimoniale del Gruppo attraverso la ridefinizione della struttura finanziaria che ci pone in una posizione favorevole per il futuro. A giugno 2024 Favini ha sottoscritto un sustainability linked loan con un pool di banche in cui il costo del finanziamento è legato anche alle performance in alcuni indicatori riportati tra gli obiettivi di questo documento: il miglioramento di performance ESG diventa sempre più legato agli obiettivi fondamentali del gruppo!	ancora molto lungo a causa dell’attuale contesto tecnico-scientifico. Registriamo con soddisfazione il miglioramento della valutazione ottenuta da Ecovadis, piattaforma di monitoraggio delle performance di sostenibilità, nella revisione effettuata a dicembre 2024: abbiamo raggiunto una valutazione di 80/100 confermando il rating Gold già ottenuto lo scorso anno. Rileviamo inoltre il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che ci eravamo posti per il 2024, ma siamo pienamente consapevoli che sono degli obiettivi parziali di un percorso lungo e impegnativo che richiederà ancora notevoli sforzi.
Se a questo aggiungiamo l’esplicito rifiuto del governo degli USA a riconoscere il tema ambientale come una priorità di azione, risulta evidente la preoccupazione degli attori che continuano invece a ritenere indispensabile per il futuro del pianeta una riduzione dell’impatto delle attività umane sull’ecosistema. In questo preoccupante contesto, Favini intende confermare il proprio impegno a rafforzare la sostenibilità di lungo termine come un riferimento fondamentale della propria attività economica e riafferma la propria adesione agli obiettivi indicati dalle Nazioni Unite.	Confermiamo gli obiettivi di medio-lungo termine di creazione sostenibile di valore e di rispetto per tutti i nostri stakeholder: questi costituiscono il nostro riferimento stabile e chiaro nella definizione delle strategie di lungo termine così come nelle azioni di tutti i giorni. La solidità patrimoniale e finanziaria costituisce il presupposto fondamentale per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità. Su tale base possono essere effettuati gli investimenti, sia di natura tecnica che organizzativa, per perseguire la sostenibilità ambientale e sociale. Mentre dal punto di vista sociale riteniamo di essere ad uno stadio abbastanza avanzato di applicazione dei migliori standard, dal lato ambientale, e più in particolare energetico, è utile ribadire che il percorso si presenta	Il Report di Sostenibilità di quest’anno porta a compimento l’evoluzione del documento di reporting con riferimento agli Standard GRI 2021, cominciata 3 anni fa, e ci permette di ottenere la assurance da parte di un ente di controllo. Tra le varie aree di miglioramento, merita particolare attenzione la revisione dei temi materiali sulla base delle valutazioni del management: non ci sono variazioni rilevanti nel contesto delle tematiche che impattano sull’attività e le performance del gruppo, ma rappresentiamo in maniera più ampia ed accurata le implicazioni connesse ai temi materiali stessi.



IL GRUPPO FAVINI

PAPER MIDCO SARL

100%

FAVINI SRL

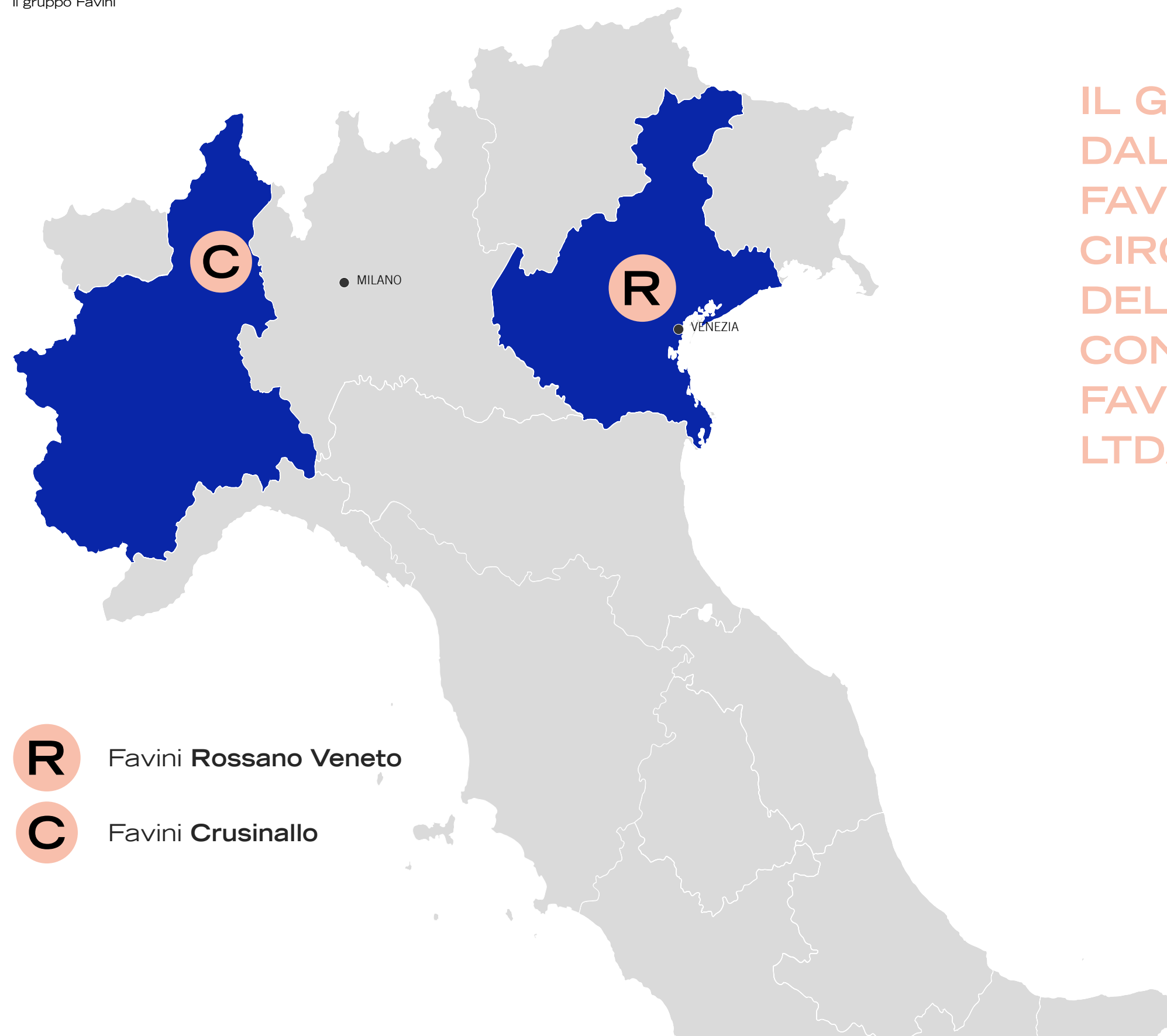
100%

99,0%

CARTOTECNICA
FAVINI

1,0%

FAVINI DO BRASIL
LTDA



- R** Favini **Rossano Veneto**
- C** Favini **Crusinallo**

IL GRUPPO È COMPOSTO DALLA CAPOGRUPPO FAVINI S.R.L. (CHE REALIZZA CIRCA IL 90% DEL FATTURATO DEL GRUPPO) E DALLE CONTROLLATE CARTOTECNICA FAVINI S.R.L. E FAVINI DO BRASIL LTDA.

1 Il Gruppo Favini

[GRI 2-1] [GRI 2-2]

Come mostrato nel precedente organigramma, a sua volta, Favini S.r.l. è controllata da Paper Midco Sarl, che svolge il ruolo di holding di pura gestione della partecipazione Favini.

La sede legale di Favini S.r.l. è situata a Rossano Veneto (VI). La sua struttura produttiva è basata in Italia negli stabilimenti di Rossano Veneto (VI) e Crusinallo, comune di Omegna (VB). Nel 2024 il Gruppo ha generato un fatturato di 194,2 milioni di euro.

ORGANIGRAMMA



1.1 Inquadramento territoriale

I siti produttivi italiani del Gruppo Favini sono situati in Veneto e in Piemonte, in due zone di particolare pregio naturalistico e ubicate lungo assi strategici della rete viaria che li pongono in comunicazione con il resto dell’Italia e con l’Europa.

Lo stabilimento veneto, la Cartiera e l’annessa Cartotecnica, si estende su un’area di 78.478 m², di cui 27.989 m² orientati alla natura, in una zona a destinazione industriale del comune di Rossano Veneto, un piccolo centro di circa 8.200 abitanti a nord-est della provincia di Vicenza.

Territorialmente l’insediamento produttivo si trova appena a valle della linea delle risorgive, in un’area costituita dai depositi alluvionali dei corsi d’acqua uscenti dai bacini montani. In questo contesto i terreni ad elevata permeabilità, caratteristici della zona, garantiscono la significativa e continua ricarica delle falde acquifere sotterranee consentendo pertanto al sito di usufruire al meglio delle abbondanti acque contenute nel materasso alluvionale dell’alta Pianura Padana.

La tutela ambientale di questo territorio ha un’importante valenza, ponendosi in accordo con le linee guida del PRGC (Piano Regolatore Generale Comunale) e collocandosi all’interno di progetti a più ampio raggio: la prevenzione dall’inquinamento, la bonifica e il risanamento del “bacino scolante” in laguna di Venezia, dove per bacino scolante si intende quel territorio la cui rete di canali superficiali convoglia permanentemente nella Laguna di Venezia le acque piovane e fluviali e con esse il carico inquinante prodotto dagli insediamenti urbani e industriali e dalle attività agricole e zootecniche; di tale bacino il comune di Rossano Veneto fa parte come sito di ricarica della

falda. Preservare il sito significa quindi contribuire sia alla salvaguardia del patrimonio naturalistico presente in laguna, sia a preservare le acque di falda mantenendole con quelle caratteristiche di qualità necessarie per usi umani.

Il contesto socioeconomico in cui è inserita la cartiera può contare su una rete di piccole e medie imprese altamente specializzate e competitive, disseminate in tutta la regione.

Lo stabilimento piemontese si estende su una superficie di 114.151 m², di cui 35.762 m² coperti da edifici, nella frazione di Crusinallo in comune di Ome-gna (con una popolazione di 14.100 abitanti), a nord del lago d’Orta, nella Provincia del Verbano Cusio Ossola; l’area costituisce un importante crocevia che mette in comunicazione il sito verso nord con il territorio elvetico e franco tedesco, verso sud con la pianura piemontese e lombarda.

Dal punto di vista territoriale l’insediamento produttivo si trova in una piana alluvionale formata dal fiume Toce.

La protezione dall’inquinamento del sito si colloca all’interno di un progetto di salvaguardia del patrimonio fluviale e lacustre sviluppatosi nell’ambito del processo di Agenda 21 locale avviato nel 2001 dall’amministrazione provinciale del Verbano Cusio Ossola.

Per quel che riguarda gli aspetti socioeconomici la cartiera si pone all’interno di un contesto manifatturiero molto attivo e altamente specializzato che caratterizza un po’ tutta la provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

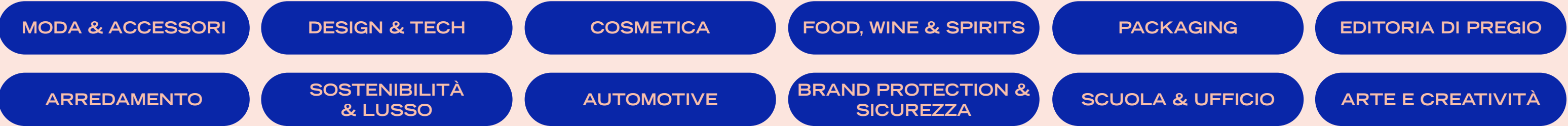
I MONDI FAVINI

1.2 I mondi Favini
[GRI 2-6]

IL GRUPPO FAVINI OPERA IN TRE DIFFERENTI LINEE DI BUSINESS: LA DIVISIONE CASTING RELEASE, LA DIVISIONE SPECIALITÀ GRAFICHE E LA DIVISIONE CARTOTECNICA, E OFFRE, NELL'AMBITO DI CIASCUN SEGMENTO DI ATTIVITÀ, UN'AMPIA GAMMA DI PRODOTTI E SOLUZIONI PER MERCATI DIVERSIFICATI.



I SETTORI CHE CI HANNO SCELTO



I MONDI FAVINI

CASTING RELEASE

Favini è il leader mondiale nell’ideazione e realizzazione di carte release, ossia stampi creativi e tecnici impiegati nei processi di produzione di numerosi materiali per i settori della moda, del design, dell’automotive e dell’abbigliamento tecnico-sportivo. Le carte release permettono di imprimere una texture superficiale su svariati prodotti determinandone l’effetto visivo e la sensazione tattile finale. Il catalogo Favini Release comprende, oltre alle superfici lisce con differenti gradi di opacità, quasi 300 differenti disegni con effetti pelle, fantasia, tessili, geometrici e tridimensionali.

SPECIALITÀ GRAFICHE

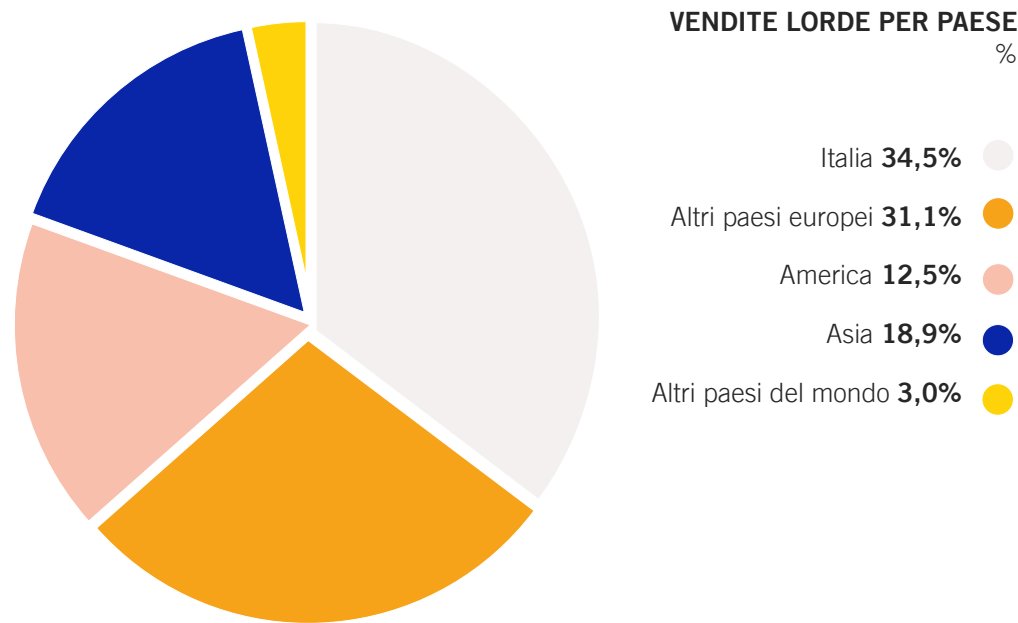
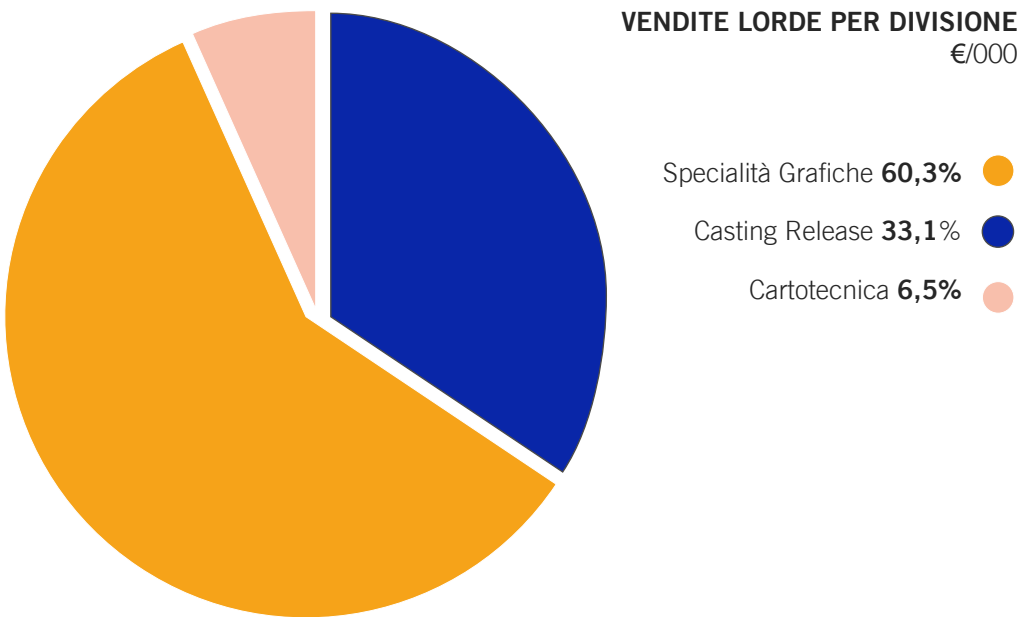
Favini è tra le aziende di riferimento del settore a livello mondiale nella realizzazione di specialità grafiche innovative a base di materie prime principalmente naturali (cellulosa, alghe, frutta e noci, cotone e lana,ecc) per la comunicazione stampata e il packaging dei prodotti realizzati da gruppi del settore lusso e della moda. In particolare, la divisione Specialità Grafiche comprende le attività relative al design e alla produzione di soluzioni cartacee ad alto valore aggiunto per una pluralità di applicazioni, tra cui primeggiano packaging ed editoria di pregio, e si estendono ad utilizzi tecnici e creativi. Sul mercato questa divisione si è affermata per la forte identità ecologica: dagli anni ’90 si è contraddistinta per le carte nate da processi di economia circolare e simbiosi industriale. Il laboratorio R&D è costantemente alla ricerca di ingredienti eco-innovativi, come alghe, sottoprodotti agro-industriali, tessili e della pelletteria.

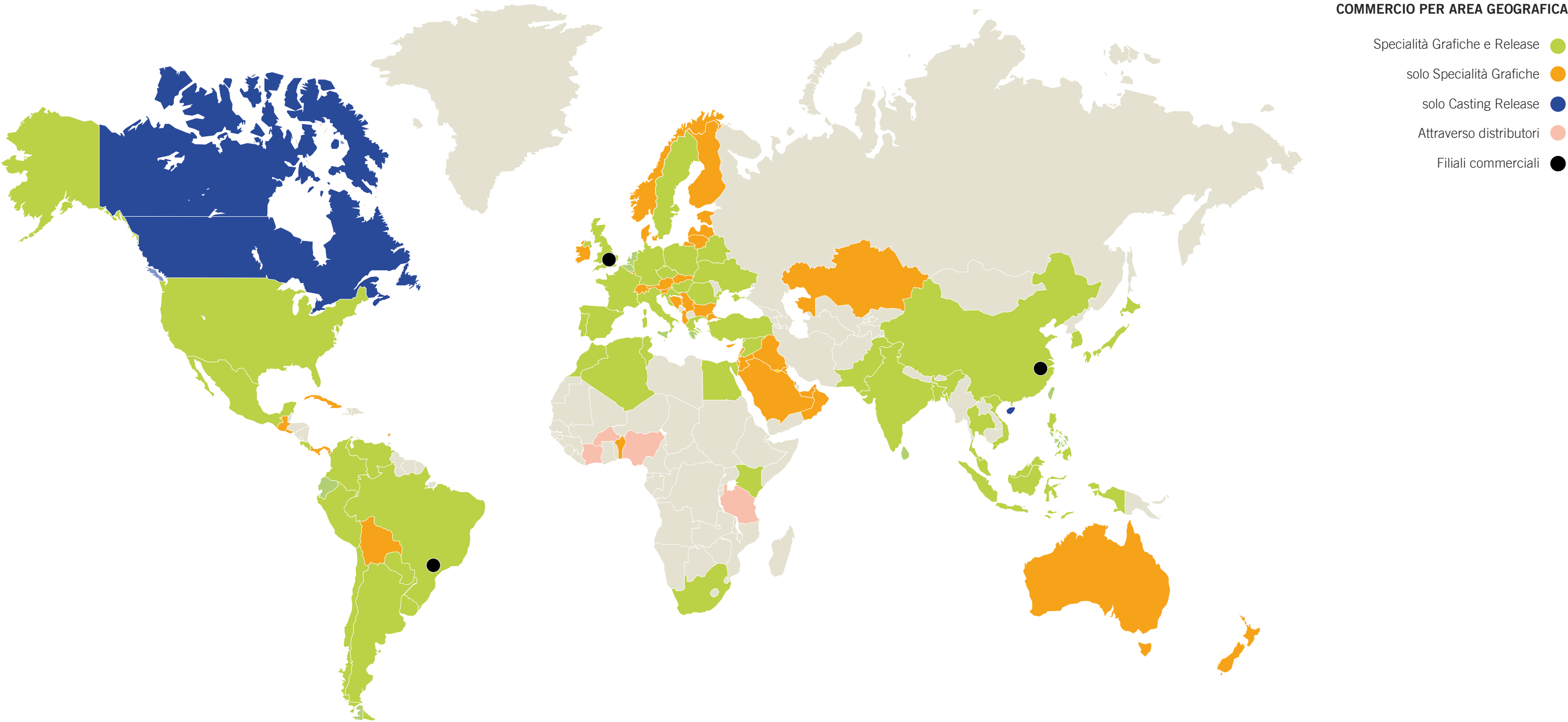
CARTOTECNICA

Favini include una divisione Cartotecnica, specializzata nelle attività relative alla creazione e alla produzione di articoli di cartoleria per usi didattici, per l’ufficio e il fai-da-te. La gamma dei prodotti offerti dalla divisione Cartotecnica spazia da risme di carta colorata, il prodotto di punta, a taccuini, album da disegno, quaderni, buste e biglietti. A sottolineare gli ambiti di utilizzo dei prodotti, questo segmento è noto anche come Scuola, Ufficio e Creatività. Per la fabbricazione dei propri prodotti sia Favini che Cartotecnica Favini utilizzano materie prime fibrose (cellulosa) e non fibrose (principalmente prodotti chimici) provenienti principalmente dal mercato europeo e sudamericano come descritto in maniera più dettagliata nelle sezioni del bilancio dedicate alla catena di fornitura (1.8) e al consumo di materiale (3.1.3).

**FAVINI COMMERCIALIZZA I PRO-
PRI PRODOTTI IN PIÙ DI 100 PA-
ESI, PER UNA PERCENTUALE DI
RICAVI DESTINATI AL DI FUORI
DELL'ITALIA PARI AL 65,5% DEI
RICAVI TOTALI DEL GRUPPO.**

Sono presenti tre filiali commerciali in Brasile, Cina e Regno Unito, nelle quali sono attive alcune risorse dedicate alla commercializzazione dei prodotti nei rispettivi mercati di riferi-
mento, oltre a fornire supporto nella promozione della notorietà del brand e dei marchi del Gruppo.





1.3 La Governance

[GRI 2-9] [GRI 2-10] [GRI 2-11] [GRI 2-15] [GRI 2-17] [GRI 2-18]

1.3.1 Il Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto della Società definisce con trasparenza la struttura di Governance del Gruppo. L'organo di governo della Società è il Consiglio di Amministrazione (CdA), formato da tre membri: il Presidente, l'Amministratore Delegato (AD) e un Consigliere.

Al CdA spettano i poteri di indirizzo e di gestione strategica del Gruppo; in particolare, gli orientamenti strategici sono indicati dal Presidente della Società. Il Presidente del CdA non ha un ruolo operativo all'interno dell'Organizzazione: egli si interfaccia con l'AD nella gestione delle tematiche che esulano dall'attività ordinaria.

La gestione ordinaria è affidata all'Amministratore Delegato: i suoi poteri sono definiti in modo dettagliato dal Consiglio di Amministrazione e sono resi pubblici presso il Registro delle Imprese. L'Amministratore Delegato svolge anche la funzione di Direttore Generale, con un ruolo pienamente operativo nella gestione dell'Organizzazione, ivi incluse le tematiche relative alla gestione degli impatti sull'economia, l'ambiente e le persone.

In ambito sostenibilità, non sono ancora state adottate misure per incrementare le competenze collettive del Consiglio di Amministrazione, salvo per quanto riguarda l'AD, al quale il Consiglio ha delegato lo sviluppo delle necessarie competenze.

L'AD assume anche il ruolo di Datore di Lavoro ai fini delle tematiche relative alla sicurezza dei lavoratori e alla tutela dell'ambiente.

Non è prevista una periodicità predefinita circa l'informativa di una Politica Anticorruzione che l'AD dà al CdA sulle tematiche di gestione aziendale, ivi incluse quelle relative agli impatti dell'Organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone. A livello di CdA l'informativa sulla gestione avviene con cadenza trimestrale.

Il terzo Consigliere non ha deleghe operative.

Lo Statuto della Società prevede che l'Assemblea dei soci nomini un soggetto a cui è affidato l'incarico della revisione legale dei conti. I compiti principali del revisore legale sono: 1. Esprimere il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato con apposita relazione; 2. verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Lo Statuto sociale prevede che alcune materie di gestione ordinaria siano riservate alla decisione del Consiglio di Amministrazione, così come prevede che altre materie di particolare rilevanza strategica siano di competenza dell'Assemblea dei Soci.

All'interno del CdA non sono previsti comitati e non sono presenti consiglieri indipendenti. Il mandato è triennale, gli attuali consiglieri sono tutti di sesso maschile e sono, in via indiretta, azionisti della Società.

La nomina dei Consiglieri è normata dallo Statuto sociale, e prevede che due consiglieri siano nominati dall'azionista di maggioranza e uno da quelli di minoranza. Non sono previsti criteri particolari per la selezione dei Consiglieri, se non la competenza e l'esperienza acquisita presso la Società e presso altre realtà societarie di alto livello.

Il CdA oppure, ove necessario, l'Assemblea, gestisce ogni eventuale situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale o sospetta, adottando le determinazioni conseguenti per la gestione del conflitto.

1.3.2 Il collegio sindacale

[GRI 2-11] [GRI 2-12] [GRI 2-13]

Lo Statuto sociale prevede che la verifica dell'osservanza della legge e dello Statuto sia svolta dal Collegio sindacale, composto di tre membri e nominato dall'Assemblea dei soci. Il controllo di legittimità svolto dai componenti del collegio sindacale consiste nella vigilanza sul rispetto di tutte le norme statutarie, delle norme legislative e regolamentari che disciplinano il funzionamento degli organi della Società ed i rapporti della stessa con gli organismi istituzionali, delle disposizioni normative che disciplinano il settore operativo proprio dell'azienda e sulla presenza delle autorizzazioni prescritte per lo svolgimento dell'attività.

Il codice civile prevede che gli amministratori debbano adottare adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, e che il collegio sindacale abbia il compito di vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società. L'oggetto del controllo da parte del Collegio sindacale sono i processi che governano gli atti esecutivi, ovvero l'adeguatezza dell'insieme delle direttive e procedure dirette ad assicurare un appropriato livello di competenza e responsabilità nell'attribuzione delle funzioni. I requisiti che il Collegio sindacale deve valutare per accertare l'adeguatezza di una struttura organizzativa aziendale sono, ad esempio, la conformità alle dimensioni dell'impresa, alla natura ed alle modalità di espletamento dell'oggetto sociale, l'organigramma aziendale e la documentazione relativa a direttive e procedure aziendali.

1.3.3 La politica di remunerazione e incentivazione

[GRI 2-18] [GRI 2-19] [GRI 2-20] [GRI 2-21]

I componenti del CdA sono retribuiti con un compenso fisso, determinato con l'accordo dei Soci. In aggiunta al compenso da consigliere di amministrazione, l'AD riceve un compenso quale Direttore Generale. Tale compenso, in maniera analoga a quella degli altri manager del Gruppo, è costituito da una componente fissa, da una componente variabile correlata agli obiettivi e ai risultati raggiunti su base annua. Tali obiettivi sono principalmente legati alle performance economiche del Gruppo. La componente fissa, regolata dalle norme della legge italiana e del contratto collettivo dei dirigenti delle aziende industriali, include anche un trattamento di fine rapporto e prestazioni previdenziali e sanitarie integrative. La Società non ha ancora sviluppato una formale procedura di valutazione dei risultati raggiunti dal massimo organo di governo e valuta collegialmente le proprie prestazioni in ambito economico, ambientale e sociale.

Il rapporto tra il costo totale annuo della persona con la retribuzione più alta dell'Organizzazione e il valore mediano del costo totale annuo di tutti gli altri dipendenti è pari a 9, con una variazione del rapporto pari a circa 3 rispetto al 2023.

1.3.4 Governance di Sostenibilità

[GRI 2-12] [GRI 2-13] [GRI 2-14]

La rendicontazione di sostenibilità fa capo all'AD, il quale ha la responsabilità di rivedere ed approvare le informazioni rendicontate, compresi i temi materiali. L'AD, a sua volta, ha delegato parte delle responsabilità ad un numero limitato di Datori di Lavoro Delegati che hanno il compito di garantire la corretta gestione degli impatti dell'Organizzazione sulle tematiche di sicurezza del lavoro e di tutela dell'ambiente.

L'AD coordina un team di lavoro, denominato Susteam, che raccoglie i dati e le informazioni rilevanti alla rendicontazione e partecipa attivamente alla identificazione dei temi materiali. Il Susteam si articola su due livelli: il primo è costituito da un gruppo allargato di manager aziendali, che si riunisce una volta all'anno per raccogliere le proposte di obiettivi da definire ed azioni da intraprendere per il loro raggiungimento, nonché per verificare il raggiungimento degli obiettivi dell'anno precedente. Il risultato del lavoro è un rendiconto annuale di obiettivi, azioni e risultati in tema ESG che viene poi presentato al CdA; il secondo livello è dato da un comitato ristretto di manager, sempre coordinato dall'AD, che si riunisce con cadenza bimestrale per esaminare in maggiore dettaglio le tematiche ESG e per gestire i vari aspetti connessi alla loro rendicontazione.

La struttura snella di cui si è dotata la Società limita la possibilità di costituire Comitati dedicati all'esame di tematiche specifiche di qualsiasi natura: i temi vengono trattati collegialmente o sono oggetto di delega al Presidente o all'Amministratore Delegato. Le criticità, gli obiettivi e le azioni intraprese in ambito di sostenibilità sono oggetto di comunicazione annuale dell'AD al CdA.

1.4 Etica e integrità di business

[GRI 2-15] [GRI 2-16] [GRI 2-23] [GRI 2-25] [GRI 2-26] [GRI 3-3] [GRI 205-3] [GRI 415-1]

Favini è costantemente impegnata nella creazione di valore condiviso per il Gruppo e per i suoi portatori di interesse e considera prioritario il rispetto e lo sviluppo dei principi di responsabilità ambientale e sociali nei propri processi decisionali ed operativi.

Trasparenza, integrità ed equità sono linee guida per lo sviluppo di lungo termine, che perseguiamo con l'adozione del Codice etico, del Modello di Organizzazione e Gestione 231 e con varie politiche e procedure che garantiscono il rispetto delle normative e delle regole vigenti, quale ad esempio la

Politica anticorruzione e la Politica per i diritti umani; quest'ultima, in particolare, si concentra sulla tutela dei diritti dei lavoratori sia sotto l'aspetto della salute e sicurezza che in quello del rispetto dei diritti individuali e collettivi.

Il Codice etico è stato adottato da tutte le società del Gruppo, il Modello di Organizzazione e Gestione 231 è stato adottato dalle Società operative in Italia.

Il CdA ha nominato un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sulla corretta attuazione del Modello e di curarne l'aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza si riunisce trimestralmente per intervistare i diversi soggetti responsabili, a verifica della correttezza dell'operato della Società, e mantiene un regolare scambio di informazioni con il CdA e il Collegio Sindacale.

Il Codice etico indica i principi di comportamento per la conduzione corretta e leale dell'attività aziendale e si integra con il Modello di Organizzazione e Gestione 231 al fine ultimo di prevenire e ridurre reati, rischio di corruzione e conflitti di interesse. Il Modello di Organizzazione e Gestione, ai sensi del D.Lgs 231/2001, è funzionale alla prevenzione del rischio di commissione di specifici reati rilevanti, in particolare corruzione, concussione, frode, reati societari, ricettazione, violazione delle norme antinfortunistiche, reati ambientali, abuso di mercato, pratiche anticoncorrenziali, conflitti di interessi e altri. Questi documenti sono i principali strumenti per lo sviluppo ed il mantenimento di una condotta operativa orientata alla trasparenza e all'integrità, al contrasto di eventuali rischi in materia di abuso dei diritti fondamentali dell'uomo e di ogni forma di corruzione.

Il programma di inserimento dei nuovi assunti, formalizzato da apposita procedura, prevede una formazione di base comprensiva dei temi legali, anticorruzione, diritti umani, responsabilità ambientale e Codice etico aziendale. La formazione generale del personale sul Modello organizzativo 231 e Codice etico è stata assolta in precedenti periodi. Al raggiungimento di un'operatività trasparente e leale concorrono l'organizzazione dei processi decisio-

nali e autorizzativi con separazione dei compiti e delle responsabilità tra chi prende le decisioni, chi svolge le attività e chi controlla.

Dal 2023 Favini aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite, patto strategico di cittadinanza d’impresa che promuove l’adozione di politiche e pratiche sostenibili, ritenendolo un passaggio fondamentale nel percorso di sviluppo della propria responsabilità ESG.

Applichiamo la trasparenza anche alla partecipazione degli stakeholders all’attività aziendale che possono inviare segnalazioni generiche anche per mezzo di email ad un indirizzo istituzionale dedicato. Il sistema Whistleblowing, recentemente aggiornato ai sensi del D.Lgs 24/2023, segue una procedura formalizzata e ha un canale di segnalazione ben definito dove è possibile riferire anche in forma anonima comportamenti illegali e vietati dal Codice di Condotta e dai valori di Favini.

Favini come policy aziendale non eroga contributi e/o finanziamenti ad organizzazioni con le quali possono sussistere interessi in conflitto o ad associazioni che svolgono attività o ruoli rilevanti nella determinazione della politica nazionale ed internazionale.

Nel corso del 2024 è stata ricevuta una segnalazione mediante il canale Whistleblowing che, con il supporto delle funzioni interne, è stata approfondita e adeguatamente risolta. Nel periodo rendicontato non sono state registrate altre lamentele o segnalazioni da parte degli stakeholder. Nell’ambito della normale gestione operativa si registrano reclami di tipo qualitativo dai clienti, che non hanno però destato particolari preoccupazioni, ma da cui sono state colte opportunità di miglioramento dei prodotti.

1.5 Politiche e Sistemi di gestione certificati

[GRI 2-23] [GRI 2-30]

Ad attuazione più precisa dei principi sanciti dal Modello di Organizzazione e Gestione 231 e del Codice etico, la Società ha pubblicato una serie di politiche e generato delle procedure attraverso le quali ha definito i propri impegni per una condotta responsabile d’impresa nei confronti degli stakeholder più rilevanti. I documenti relativi a Politica ambientale, Politica di approvvigionamento, Politica per il lavoro e i diritti umani e Politica anticorruzione possono essere consultati e scaricati nel sito www.favini.com nella sezione Sostenibilità.

L’attuazione delle Politiche è responsabilità dell’Amministratore Delegato, il quale supervisiona l’attività delle funzioni rilevanti per quanto riguarda la loro applicazione effettiva. Le tematiche relative al lavoro e ai diritti umani sono presidiate dalla Direzione Risorse Umane, che si interfaccia con i rappresentanti dei lavoratori per ricevere le loro istanze ed eventuali reclami, come previsto dalla legislazione vigente e dai contratti collettivi nazionali e aziendali. I sistemi qualità, ambiente e sicurezza sono delegati ad applicare i processi di identificazione e valutazione del rischio, monitorando con la direzione aziendale i possibili contenziosi.

Le tematiche relative alla sicurezza dei lavoratori e al rispetto dell’ambiente sono presidiate dal datore di lavoro delegato allo scopo e dagli RSPP nominati per ogni stabilimento, i quali, a loro volta, interagiscono con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, previsti dalla legge e dai contratti collettivi; i medesimi, inoltre, dialogano con le autorità locali per la definizione e il rispetto delle prescrizioni di sicurezza e ambientali nei luoghi di lavoro.

Nelle aziende del Gruppo viene applicato a tutto il personale il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per le aziende esercenti l’industria della carta e cartone; per tutti i dirigenti viene applicato il Contratto Collettivo nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi. In aggiunta a ciò, la Società è certificata UNI EN ISO 45001 dal 2011, UNI EN ISO 14001 dal 2009 e 2010, rispettivamente per gli stabilimenti di Rossano Veneto e Crusinallo ed EMAS dal 2015 ed è sottoposta alla verifica di certificazione su base annuale.

1.6 Coinvolgimento degli stakeholders

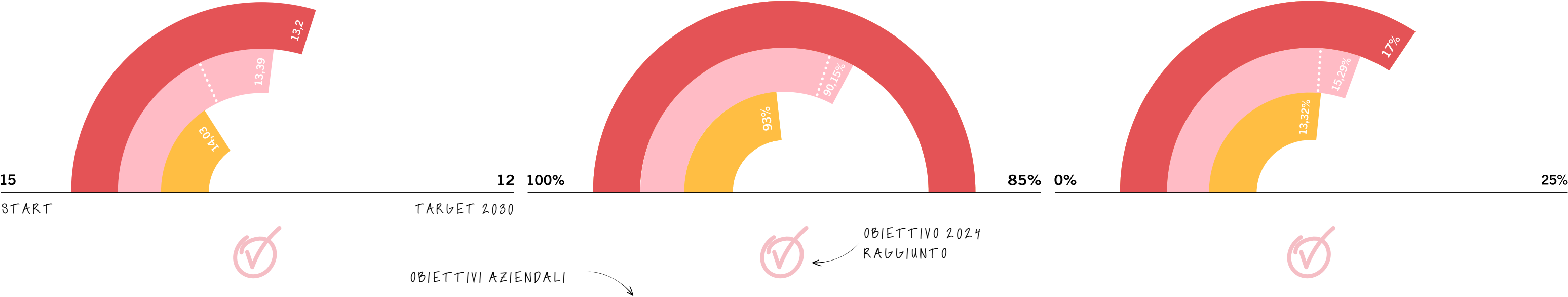
[GRI 2-29]

Favini ritiene importante l’opinione dei propri stakeholders e ha sviluppato diverse strategie di coinvolgimento. I dipendenti del gruppo sono coinvolti attraverso comunicazioni organizzative interne, eventi aziendali, incontri dedicati alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti per la sicurezza, diffusione attraverso il sistema intranet aziendale, il portale Qualità Ambiente e Sicurezza e il sito web di linee guida, policy e procedure. Chiede ai propri clienti e collaboratori esterni la valutazione dei prodotti e servizi forniti attraverso survey periodiche di soddisfazione e partecipazione a meeting specifici; dialoga con università e comunità locali partecipando a fiere ed eventi ed aprendo le porte dei propri stabilimenti per visite d’istruzione e coinvolge fornitori, clienti, dipendenti, azionisti, enti di ricerca nell’individuazione dei temi di sostenibilità più importanti al fine di programmare i propri impegni aziendali futuri. I responsabili delle varie aree incontrano su base regolare i rappresentanti dei lavoratori per esaminare la situazione e raccogliere le istanze di cui gli stessi siano portatori.

1.7 La strategia e gli obiettivi di sostenibilità di FAVINI
EFFICIENZA ENERGETICA ED EMISSIONI

- RISULTATO 2023
- RISULTATO 2024
- OBIETTIVO 2024
- OBIETTIVO 2025

SDGs DI RIFERIMENTO



AUMENTARE L'EFFICIENZA ENERGETICA

GJ/T CARTA

Favini si focalizza sulla massimizzazione dell'efficienza energetica, misurata in rapporto alle tonnellate di carta prodotta, attraverso impianti di cogenerazione ad alto rendimento, in attesa di alternative strutturali all'utilizzo del gas

RIDURRE L'INTENSITÀ CARBONICA DELLE EMISSIONI DI SCOPE 1 E 2

% (INTENSITÀ CARBONICA 2024 / INTENSITÀ CARBONICA 2009)

La riduzione della intensità carbonica (T CO₂ / T CARTA) costituisce un obiettivo prioritario di Favini, ma nel contesto tecnico/scientifico attuale e nella collocazione geografica in cui opera, risulta impraticabile un processo di riduzione sostanziale delle emissioni di Scope 1

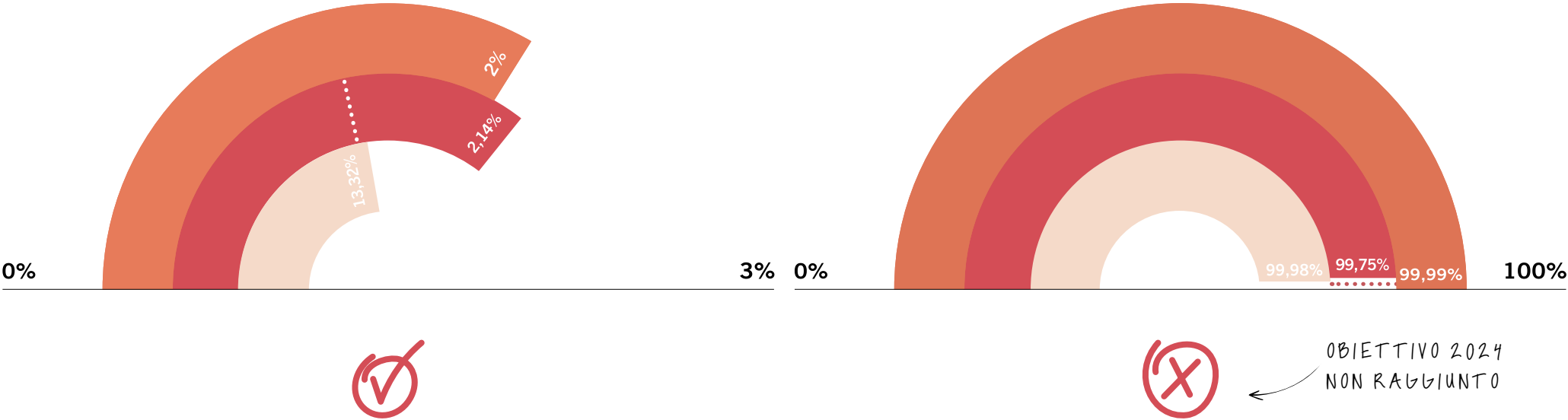
AUMENTARE LA % DI RICAVI PROVENIENTI DA PRODOTTI CARBON NEUTRAL

%

Favini sta sviluppando prodotti a basso impatto carbonico sia operando lungo la filiera di produzione che aderendo a progetti di compensazione delle emissioni di CO₂ non evitabili

ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

- RISULTATO 2023
- RISULTATO 2024
- OBIETTIVO 2024
- OBIETTIVO 2025



AUMENTARE L'UTILIZZO DI FIBRE ALTERNATIVE
(ES. COTONE, PELLE, ALGHE ECC.) - ROSSANO VENETO
%

La vocazione di Favini è lo sviluppo continuo di prodotti ad alto contenuto ecologico in termini di riutilizzo creativo di residui di altre filiere industriali e di fibre alternative

AZZERARE I RIFIUTI INVIATI A SMALTIMENTO
% A RECUPERO

I rifiuti generati dal processo produttivo sono recuperati internamente o inviati al recupero. Rimane una minima parte di rifiuti relativi all'attività manutentiva che per loro natura sono destinati allo smaltimento



SALUTE, FORMAZIONE E BENESSERE DEL PERSONALE

3

GOOD HEALTH
AND WELL-BEING

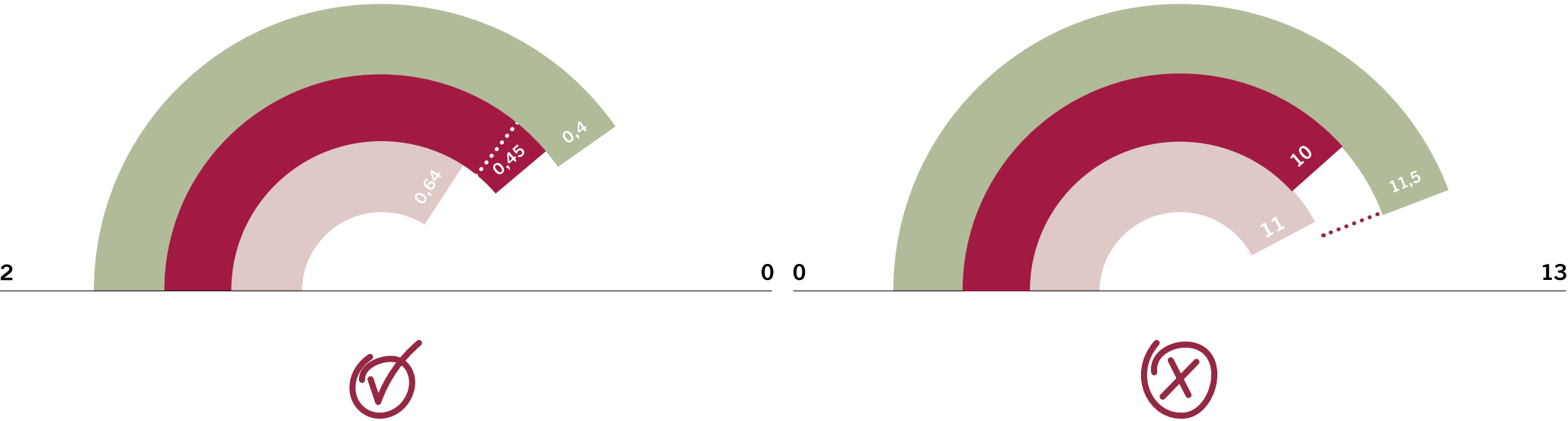
4

QUALITY
EDUCATION

8

DECENT WORK AND
ECONOMIC GROWTH

- RISULTATO 2023
- RISULTATO 2024
- OBIETTIVO 2024
- OBIETTIVO 2025



RIDURRE L'INDICE DI GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI (IG)

GG DI ASSENZA PER INFORTUNIO >3 GG/TOT ORE LAVORATE X 1.000

L'indice di gravità rappresenta lo strumento di analisi più efficace del grado di rischio dell'ambiente lavorativo. Nonostante gli sforzi profusi in questi anni, l'obiettivo zero risulta ancora difficile da raggiungere

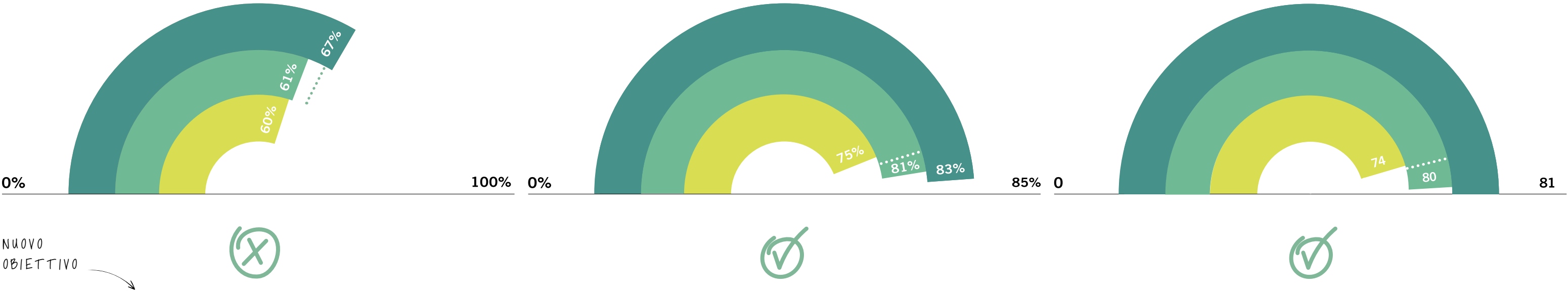
AUMENTARE LE ORE DI FORMAZIONE PRO CAPITE EROGATE AI DIPENDENTI

H PRO CAPITE

La crescita delle ore di formazione per dipendente è funzionale all'aumento della sicurezza nei luoghi di lavoro e del benessere dei dipendenti

FILIERA SOSTENIBILE

- RISULTATO 2023
- RISULTATO 2024
- OBIETTIVO 2024
- OBIETTIVO 2025



ACQUISTO DI MATERIE FIBROSE VERGINI CERTIFICATE FSC™
RISPETTO A CW

%

Da molti anni Favini acquista il 100% della cellulosa da fornitori certificati FSC. L'obiettivo è di mantenere questo livello, ma anche di aumentare la quota di cellulosa certificata FSC CoC

AUMENTARE IL VALORE DEGLI ACQUISTI DA FORNITORI
QUALIFICATI ANCHE SECONDO CRITERI ESG

%

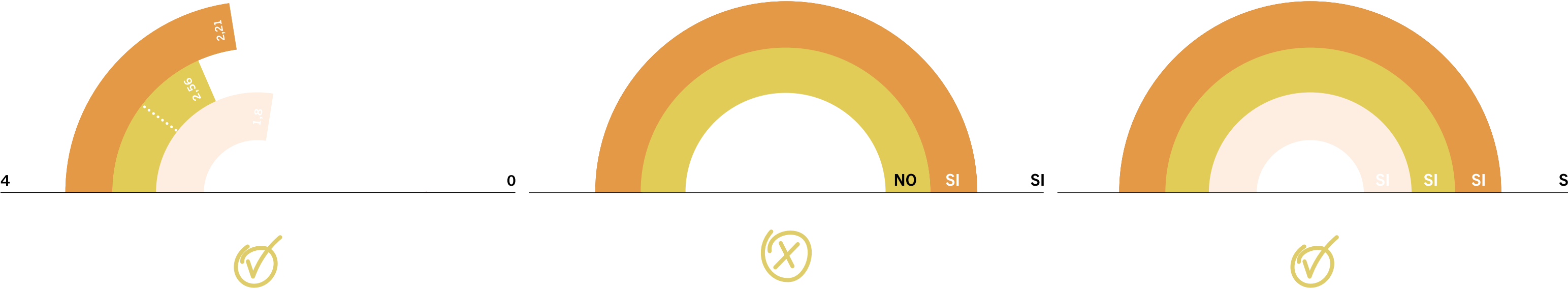
La qualificazione ESG della filiera produttiva costituisce un obiettivo sfidante. L'obiettivo dei prossimi anni è di allargare la qualificazione ESG ai fornitori meno rilevanti e a migliorare il rating di quelli qualificati

MIGLIORARE IL RATING DA PARTE DI ECOVADIS

Favini si impegna a migliorare il proprio livello di sostenibilità con azioni concrete i cui risultati vengono valutati da EcoVadis (fornitore di rating di sostenibilità aziendale a livello globale)

VALORE CONDIVISO

- RISULTATO 2023
- RISULTATO 2024
- OBIETTIVO 2024
- OBIETTIVO 2025



GARANTIRE LA SOLIDITÀ FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ
INDEBITAMENTO NETTO / EBITDA

Il parametro Indebitamento Finanziario/Ebitda costituisce il riferimento più comune per valutare la sostenibilità economica e finanziaria di una società. L'obiettivo di prossimi anni è di ridurre progressivamente tale indice verso l'azzeramento del debito

INTEGRARE GLI OBIETTIVI ESG NEL SISTEMA DI
INCENTIVAZIONE AZIENDALE

Ad oggi gli obiettivi ESG sono inclusi solo marginalmente negli schemi di incentivazione aziendale. L'obiettivo del 2025 è di inserirne alcuni nella componente variabile della retribuzione di una parte dei dipendenti

ADERIRE AI PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI
UNITE

L'adesione allo United Nations Global Compact costituisce il naturale sbocco dell'impegno di Favini sui temi ESG. L'adesione è avvenuta alla fine del 2023 e sono in corso le attività di rendicontazione annuale

1.8 La gestione responsabile della catena del valore

[GRI 2-6] [GRI 416-2] [GRI 417-2] [GRI 417-3]

1.8.1 Le relazioni con i clienti

[GRI 2-28] [GRI 416-2] [GRI 417-2] [GRI 417-3]

Il portafoglio clienti costituisce un patrimonio fondamentale nella generazione di valore di lungo termine di Favini, e il rispetto verso i nostri clienti rappresenta un valore essenziale del nostro modo di agire. L’obiettivo di Favini è quello di costruire relazioni durature con la propria clientela, attraverso la fornitura di prodotti su base regolare basata sui principi di correttezza, lealtà e trasparenza. Questo impegno è testimoniato dal fatto che una percentuale superiore al 90% dei clienti conserva relazioni stabili e durature. In particolare, il 94% del fatturato generato nel triennio 2022-2024 proviene da clienti che già avevano intrattenuto rapporti commerciali nel triennio precedente, mentre circa il 6% deriva da nuovi clienti. D’altro canto, circa il 97% del fatturato del triennio 2019-2021 è stato generato con clienti con i quali si sono intrattenuti rapporti anche nel triennio successivo.

Gli stabilimenti Favini sono certificati secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2015. La nostra identità ecologica e sostenibile si materializza nei requisiti qualitativi e di innovazione della nostra gamma di prodotti, la quale si caratterizza per limitati rischi relativamente ad eventuali problemi qualitativi, di nocività e pericolosità d’uso. Il sistema interno di raccolta e gestione delle segnalazioni provenienti dai partner commerciali è accurato e in continua evoluzione per migliorare costantemente la tempestività degli interventi e gestire positivamente gli eventuali problemi legati alla qualità dei prodotti. Per la gestione dei reclami da parte dei clienti la Società dispone di una consolidata modalità operativa e di personale tecnico preposto al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni.

Tutti i prodotti vengono sviluppati a seguito di un attento e scrupoloso controllo che ne garantisce la conformità qualitativa, la sicurezza per la salute del consumatore e la conformità in materia di etichettatura, informazioni e comunicazioni di marketing.

Nel corso del 2024 non si sono verificati casi di non conformità, relativi alla salute e sicurezza del prodotto, né per quanto riguarda l’informazione, l’etichettatura o la violazione di privacy dei clienti.

Annualmente si tiene il Riesame della Direzione, una riunione durante la quale vengono analizzati i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi stabiliti per tutte le aree rilevanti e vengono fissati nuovi propositi per l’anno successivo.

Il Gruppo aderisce e contribuisce attivamente alle associazioni di categoria (Confindustria, Assocarta, Ati-celca).

1.8.2 La gestione della catena di fornitura

[GRI 2-6] [GRI 204-1]

Per Favini è fondamentale integrare la sostenibilità lungo tutta la catena di fornitura, l’ecosistema in cui entra in contatto con i propri fornitori per acquistare beni e servizi.

La gestione responsabile della catena di approvvigionamento si basa sui principi della responsabilità sociale di impresa, che ci permette di ottenere prodotti di qualità, dal punto di vista economico, sociale e ambientale, e di raggiungere l’obiettivo di creare valore per l’azienda e per i suoi stakeholder.

Nel 2022 l’azienda ha definito un codice di condotta per i propri fornitori, stabilendo standard chiari e linee etiche da seguire per garantire che tutta la filiera rispetti i valori fondamentali di sostenibilità e integrità dell’impresa. Ad oggi il codice di condotta è stato sottoscritto dal 75% dei fornitori di Favini sul totale del valore economico distribuito.

Nel corso del 2023 è stata adottata dall’azienda la politica di approvvigionamento sostenibile che dettaglia i principi e le pratiche di sostenibilità delle fasi del processo di acquisto, al fine di comunicare a tutti i fornitori l’impegno di Favini in materia di approvvigionamento sostenibile.

Nel 2024 è stata inoltre messa a punto una procedura per la qualifica dei fornitori, aggiornata annualmente, basata sull’invio di questionari per valutarne le prestazioni ESG.

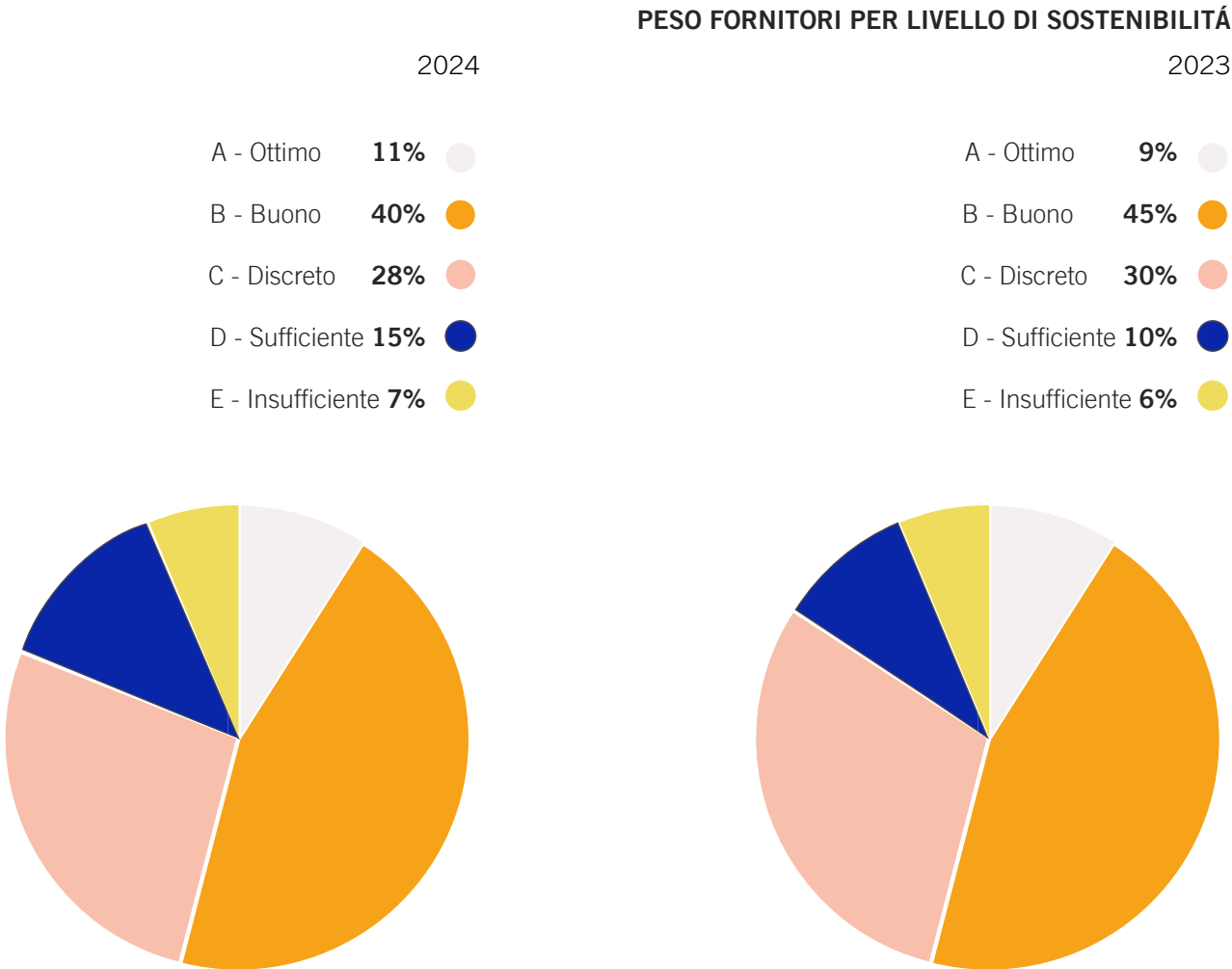
Questionario di valutazione dei fornitori

[GRI 414-1] [GRI 308-1]

Per valutare la sostenibilità dei propri fornitori, Favini si è dotata di un questionario di qualifica, elaborato e redatto internamente all’azienda.

Il questionario viene inviato alle seguenti categorie di fornitori: materie prime fibrose e non, lavorazioni esterne, trasporti e altri servizi. Il questionario permette di valutare le prestazioni dei fornitori sotto cinque aspetti: gestione aziendale, diritti umani e condizioni di lavoro, ambiente, etica aziendale e gestione responsabile della catena di approvvigionamento. Attraverso queste valutazioni possiamo monitorare i fornitori abituali con i quali intercorrono rapporti consolidati e selezionarne di nuovi, al fine di creare e mantenere una filiera più sostenibile possibile.

Compilando il questionario e in seguito alla valutazione delle risposte date, ogni fornitore riceve un punteggio da A a E. L’elaborazione dei risultati ha permesso di raggruppare i fornitori in base alle loro prestazioni ESG.

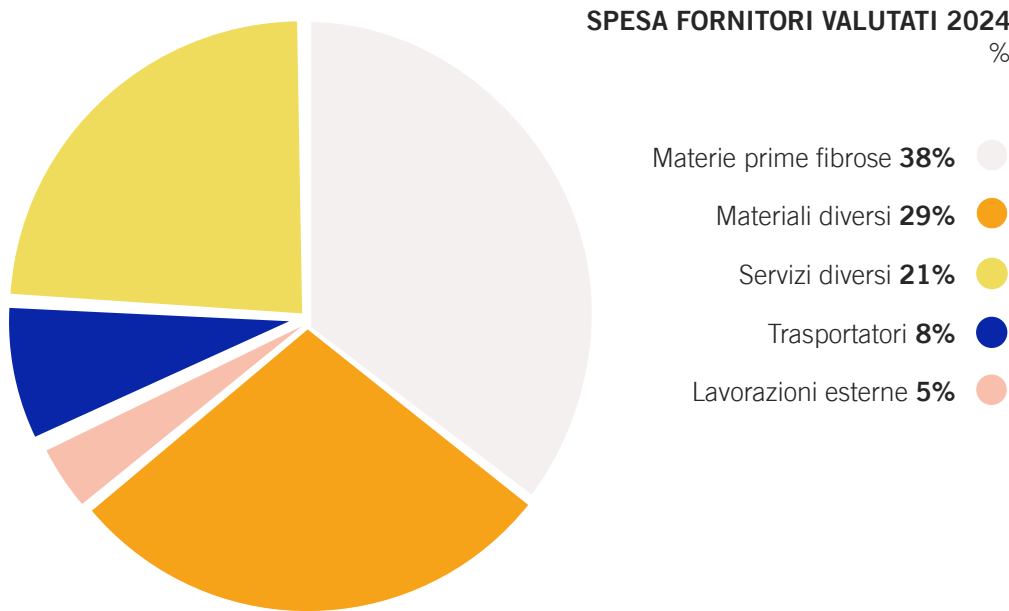


I risultati hanno evidenziato che oltre la metà dei partner commerciali ha manifestato un'alta attenzione per i temi ESG nelle proprie attività produttive e performance quotidiane (A-B-C). Il 15% ha dimostrato una copertura sufficiente (D) e il 7% ha manifestato la quasi totale assenza di pratiche positive in ambito ESG (E).

Per questi ultimi (classificati come E) Favini conduce campagne di verifiche (es. audit, raccolta di informazioni aggiuntive, ecc), volte a garantire l'effettiva possibilità di continuare ugualmente un rapporto di collaborazione e sottoscrivere un contratto di acquisto.

Monitoraggio
[GRI 308-1]

L'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO È DIMOSTRATA DAL RAPPORTO TRA LA SPESA VALUTATA CON IL QUESTIONARIO E LA SPESA TOTALE. ATTRAVERSO IL QUESTIONARIO SONO STATI VALUTATI 149 FORNITORI (DI CUI 55 NUOVI FORNITORI VALUTATI SECONDO I CRITERI ESG SUI TEMI AMBIENTALI E SOCIALI NEL 2024 RISPETTO AL 2023), IL 95% DEL CAMPIONE SELEZIONATO, CHE RICOPRONO L'81% DEL FATTURATO.

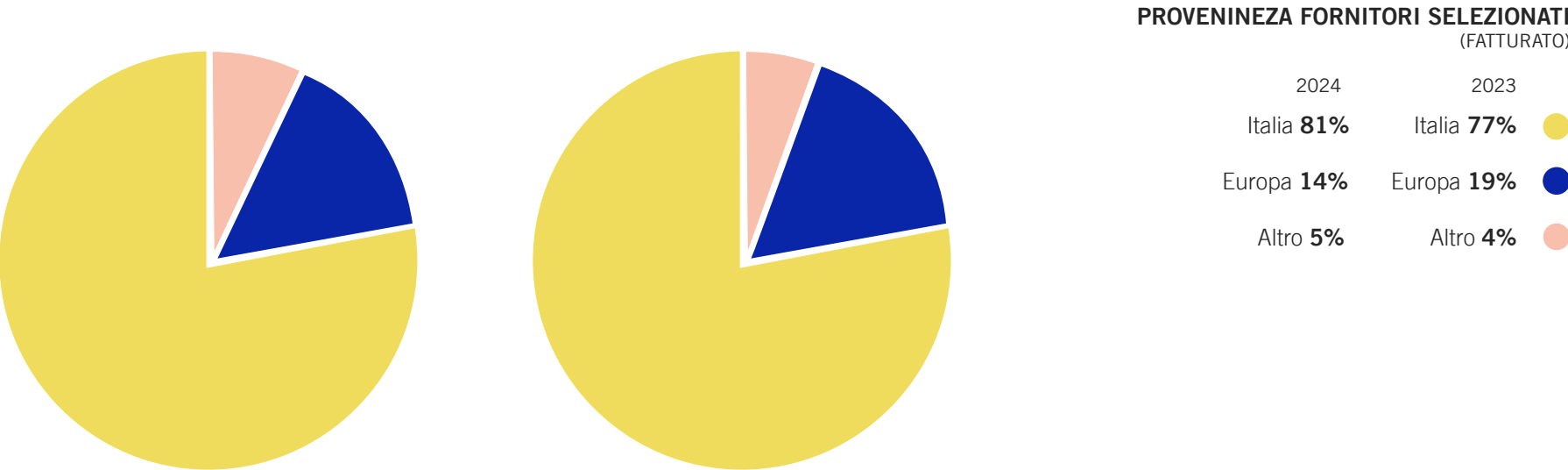


I fornitori selezionati sono stati classificati secondo i settori industriali di appartenenza: fornitura di materie prime fibrose (cellulosa), materie prime non fibrose (prodotti chimici e altro), attività in contoterzismo, trasporti, altri servizi (es. manutenzione ed energia). Questa suddivisione ha permesso di compiere delle analisi più accurate, quali il posizionamento del fornitore valutato in confronto alla media delle altre aziende del settore di riferimento e al massimo punteggio ottenibile.

Spesa verso i fornitori locali

[GRI 204-1]

Laddove possibile, Favini instaura rapporti di collaborazione con fornitori con sede in Italia e in prossimità degli stabilimenti produttivi per favorire lo sviluppo del territorio e creare valore nell’economia nazionale e locale. Nella scelta del fornitore, tuttavia, si deve anche tenere conto della categoria merceologica, non sempre disponibile a livello locale, e della qualità del prodotto acquistato. Nel corso del 2024 l’azienda si è servita di 1.685 fornitori, prevalentemente situati nel territorio italiano (83%) ed equivalenti al 64% del valore distribuito.



Provenienza geografica dei fornitori selezionati del Gruppo Favini

N° fornitori selezionati	Un di misura	2023	2024
N° totale fornitori	N	114	161
Altro	N	5	8
Europa	N	21	22
Italia	N	88	131
Totale complessivo	€	106.976.105,60	118.486.475,36

Incrociando i dati del paese di fornitura e il grado ESG raggiunto dai fornitori valutati è emerso che la scelta di avvalersi di fornitori a provenienza locale, tipicamente di servizi di piccole o medie dimensioni, ha come effetto una maggiore presenza di punteggi insoddisfacenti. Trattasi di aziende che fanno parte del tessuto socio-economico in cui Favini opera e che forniscono ottimi servizi in termini di qualità e flessibilità, ma che sono meno strutturate e attrezzate per ottenere certificazioni di sostenibilità.

1.8.3 L'analisi dei rischi lungo la catena del valore

[GRI 2-24] [GRI 418-1]

L'ATTIVITÀ AZIENDALE È CARATTERIZZATA DALLA GESTIONE DI UNA SERIE DI RISCHI DI NATURA MOLTO DIVERSA DERIVANTI DAL CONTESTO IN CUI, IN MANIERA PIÙ O MENO DIRETTA, L'ORGANIZZAZIONE OPERA. FAVINI HA INDIVIDUATO LE TIPOLOGIE E DI RISCHI DI NATURA RILEVANTE PER LO SVILUPPO DELLA SUA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ E PER L'IMPATTO SULLA CATENA DEL VALORE, E NE HA DEFINITO LE MODALITÀ DI GESTIONE E MITIGAZIONE. RIPORTIAMO QUI DI SEGUITO IN DETTAGLIO LE CATEGORIE DI RISCHIO INDIVIDUATE.

Rischi connessi alla catena di fornitura

Le materie prime cellulosiche rappresentano il maggior fattore di rischio per la continuità qualitativa dei prodotti e per gli obiettivi di sostenibilità lungo la catena di fornitura di una cartiera. Favini non utilizza fibre ottenute dal taglio illegale delle foreste vergini ed utilizza unicamente cellulose chlorine - ed acid-free, certificate FSC o CW, rifiuta lo sfruttamento dei lavoratori e persevera nella ricerca di soluzioni alternative per l'utilizzo di sottoprodotti come materie prime per la produzione di carte a basso impatto ambientale, infine impiega fibre riciclate provenienti da scarto pre e post – consumo. Tutti gli stabilimenti e la controllata Cartotecnica sono certificati ISO 9001, ISO 14001 e FSC. L'ottenimento della certificazione FSC per tutta la cellulosa acquistata comporta il monitoraggio periodico dei crediti. Per quanto riguarda tutte le tipologie di fornitura, le certificazioni ISO contribuiscono a gestire i rischi connessi alla catena, anche attraverso le regolari e attente verifiche interne condotte dal dipartimento Sistemi Qualità e Sicurezza e dagli audit di mantenimento programmati condotti da auditor esterni.

Il Codice di Condotta Fornitori, la Politica Ambientale e la Po-

litica di Approvvigionamento, insieme a procedure gestionali consentono al Gruppo di valutare le performance di sostenibilità dei fornitori chiave e costituiscono gli strumenti di monitoraggio degli impegni assunti.

Rischi connessi ad emissioni in atmosfera, transizione energetica e cambiamenti climatici

Nel corso del 2023 abbiamo definito degli obiettivi di breve e medio termine per i prossimi anni, valutati e approvati dal CdA e riportati nel report '23. Gli indicatori elaborati per il raggiungimento di tali obiettivi vengono costantemente monitorati. Allo scopo di approfondire ulteriormente le opzioni di evoluzione tecnologica ed energetica offerte dagli operatori del settore, Favini ha intensificato la collaborazione con le associazioni cartarie e con esperti di tematiche di sostenibilità.

L'impegno nella riduzione degli impatti derivanti dai processi produttivi è costante, confidando nel progressivo sviluppo di opzioni tecnologiche, ad oggi non accessibili, per ridurre la dipendenza dal gas e le relative emissioni. Gli stabilimenti

produttivi di Rossano e Crusinallo sono sottoposti ai controlli richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per le emissioni aria, acqua e suolo, con regolari audit in loco e campionamenti, sono inoltre da tempo in possesso della dichiarazione ambientale EMAS. La Società applica in modo integrato la sua Politica Ambientale per la transizione verso un'economia circolare e sostenibile.

Gli stabilimenti di Rossano e Crusinallo sono situati in zone a rischio idrico medio e basso rispettivamente¹. Pur in assenza di rischi immediati e rilevanti connessi al cambiamento climatico, Favini si impegna a ridurre i rischi ad essi connessi con una attenta gestione delle risorse idriche utilizzate e con la copertura assicurativa dei danni derivanti da eventi atmosferici.

Rischi per la qualità dei prodotti

Mantenere costanti i requisiti qualitativi e di innovazione dei nostri prodotti è fondamentale. Ridurre il rischio di non conformità impegna trasversalmente tutta l'Organizzazione: tutti gli stabilimenti e la controllata Cartotecnica sono certificati ISO 9001, la Politica Aziendale di Gruppo Qualità e Sicurez-

za si integra con il sistema di gestione nel monitoraggio della qualità dei prodotti e soddisfazione dei requisiti richiesti dalla clientela.

Rischi relativi alla sicurezza informatica

Operiamo con attenzione per la protezione dei dati personali e per la mitigazione del rischio di sicurezza informatica. Il modello di gestione sviluppato per il rispetto della Privacy e il GDPR ha come riferimento la figura esterna del DPO (Data Protection Officer), previsto dalla normativa, che si affianca alla Società nel monitoraggio, aggiornamento e riduzione dei rischi di gestione della privacy.

I sistemi di information technology sono costantemente monitorati dalla direzione IT, che si avvale di periodici incontri con l'AD per la valutazione dei risultati degli audit condotti da professionisti esterni e condividere strategie e investimenti. Accesso alla rete e rischi di coinvolgimento su problemi di si-

¹ Secondo i dati raccolti da World Resources Institute -AQUEDUCT Water risk atlas

curezza e immagine dell’azienda sono regolamentati dal Regolamento Aziendale per l’Utilizzo dei Dati Informatici. Per aumentare la consapevolezza del personale sui rischi informatici la Società ha inoltre avviato un percorso di formazione continua attraverso una piattaforma e-learning.

Per il 2024 non sono state registrate violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati.

Rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e diritti umani

Il rischio di infortuni e la tutela della salute dei lavoratori è uno dei temi più rilevanti in un’attività produttiva. Il Gruppo ha adottato lo Standard ISO 45001 e ha sviluppato in tutti gli stabilimenti e presso la controllata Cartotecnica un documento di valutazione dei rischi (DVR) costantemente aggiornato, svolge audit continui e ispezioni, attua programmi di formazione e informazione, aggiorna costantemente i sistemi di sicurezza, adotta le migliori tecniche possibili per gli adeguamenti o sostituzioni degli impianti. Particolare attenzione viene riservata all’organizzazione dei corsi di formazione e informazione sulla sicurezza e a favorire il coinvolgimento dei singoli lavoratori, provenienti da tutti i livelli dell’Organizzazione, nelle squadre di soccorso.

Un rischio che riteniamo si intersechi con salute e sicurezza è quello relativo alla carenza o inadeguatezza del capitale umano. Poter contare su risorse umane adeguate numericamente ed in termini di competenze è fondamentale per raggiungere gli obiettivi di business.

I rischi derivanti da una carente gestione dei temi legati ai diritti umani sono gestiti attraverso l’applicazione della Politica per il Lavoro e i Diritti Umani, che raggruppa i principi sui quali si fondano cultura e sviluppo delle strategie aziendali. La Società si è dotata di una piattaforma Whistleblowing per permettere

a tutti coloro che a diverso titolo intrattengono rapporti di lavoro o collaborazione di segnalare illeciti, violazioni e comportamenti scorretti con garanzia di riservatezza del segnalante.

Rischio di riduzione del consumo di carta e di dipendenza da una materia prima

Il consumo di carta nel mondo evidenzia un rischio di strutturale riduzione a causa dell’affermazione del supporto digitale in sostituzione di quello cartaceo. Il Gruppo affronta questo rischio attraverso una strategia di nicchia in due settori del mercato della carta, quello delle carte speciali a uso grafico/packaging e quello delle carte speciali Casting Release. Tali settori di mercato evidenziano trend positivi e consentono di ottenere una marginalità superiore a quella media del settore cartario. Trattandosi di nicchie relativamente piccole, esse sono inoltre meno sensibili alle fluttuazioni dei prezzi di vendita garantendo una maggiore stabilità di risultato. La produzione di carta nei due stabilimenti è molto dipendente dalle forniture di cellulose di varie tipologie che rappresentano una parte importante nella composizione del prodotto finito. La disponibilità di cellulose sul mercato può essere influenzata da fattori scarsamente prevedibili in anticipo, quali le condizioni atmosferiche o la domanda nei vari continenti. Questi fattori possono influenzare in modo sensibile sia la disponibilità che il prezzo d’acquisto, con effetti anche rilevanti sulla redditività del business. Il Gruppo gestisce il rischio di disponibilità attraverso contratti con i fornitori che definiscono i quantitativi annuali; una costante e attenta analisi di marginalità degli ordini mira a tenere sotto controllo il rischio derivante dalle fluttuazioni dei prezzi d’acquisto.

Rischio di dipendenza/fluttuazioni delle risorse energetiche

La produzione di carta è un processo comunemente denominato “energivoro” ovvero ad alto consumo di risorse energeti-

che, nello specifico gas ed energia elettrica. Il funzionamento del processo produttivo è quindi dipendente dalla disponibilità di tali risorse, come anche la redditività del business può essere inficiata dall’eventuale fluttuazione del costo delle stesse. Il Gruppo ha dotato i propri impianti di tecnologie ad alta efficienza, che attraverso il consumo di gas, producono energia elettrica, vapore e acqua calda necessari ai processi produttivi. Tramite un attento monitoraggio del mercato energetico, qualora ritenuto conveniente, la Società talvolta può sottoscrivere contratti annuali che garantiscono la fornitura e il prezzo della risorsa. Variazioni particolarmente elevate o improvvise delle quotazioni, possono altresì essere riversate sul prezzo di vendita dei prodotti al fine di preservare la marginalità del business.

Rischio di credito

Le vendite del Gruppo avvengono normalmente concedendo credito ai propri clienti secondo le normali condizioni vigenti nei diversi mercati in cui opera. Il rischio derivante dal mancato incasso di tali crediti viene gestito internamente, attraverso una procedura di affidamento preventivo del cliente che viene costantemente monitorato con il supporto della forza vendita. L’esistenza di un portafoglio clienti sostanzialmente stabile nel tempo ha storicamente contenuto il livello delle perdite su crediti.

Rischio di fluttuazione nei tassi di cambio

Il Gruppo opera in divise estere per importi rilevanti, esponendosi a potenziali fluttuazioni nei tassi di cambio (in particolare dell’USD) che potrebbero incidere sulla redditività aziendale. Il Gruppo ha adottato un’adeguata policy di gestione del rischio di cambio che definisce le linee guida, le regole di funzionamento, i ruoli, le responsabilità degli attori coinvolti e i limiti operativi del processo di gestione del rischio di cambio

derivante dal core-business del Gruppo Favini. In particolare, il Gruppo minimizza il rischio sull’USD attraverso la naturale compensazione tra vendite e acquisti in divisa che riduce in misura sostanziale l’esposizione. Inoltre, per la copertura dei rischi transattivi su valute, nel corso dell’esercizio sono stati stipulati contratti derivati con primari istituti di credito nazionali.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni di natura commerciale e finanziaria. Il Gruppo gestisce questo rischio attraverso la costante analisi della propria posizione finanziaria attuale e prospettica, tenuto conto dei flussi attesi sulla base delle posizioni di credito e di debito già note, integrate dalle previsioni di budget. Il Gruppo si è dotato di adeguate linee finanziarie sia di breve sia di lungo termine per fare fronte ai fabbisogni finanziari ragionevolmente prevedibili nell’ambito dell’attuale configurazione operativa.

Rischio di fluttuazione nei tassi di interesse

Il Gruppo è esposto nei confronti del sistema bancario per importi rilevanti, ciò nonostante, il rischio derivante dalle fluttuazioni nei tassi d’interesse risulta limitato. Il Gruppo ha provveduto a coprire il 70% delle proprie linee di finanziamento a lungo termine con clausole “IRS” e “COLLAR”, allo scopo di ridurre il rischio di effetti avversi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Le linee di credito a breve termine, il cui tasso è suscettibile alle fluttuazioni del mercato, vedono l’impatto sulla redditività aziendale limitato dall’ammontare mediamente utilizzato rispetto all’esposizione complessiva.

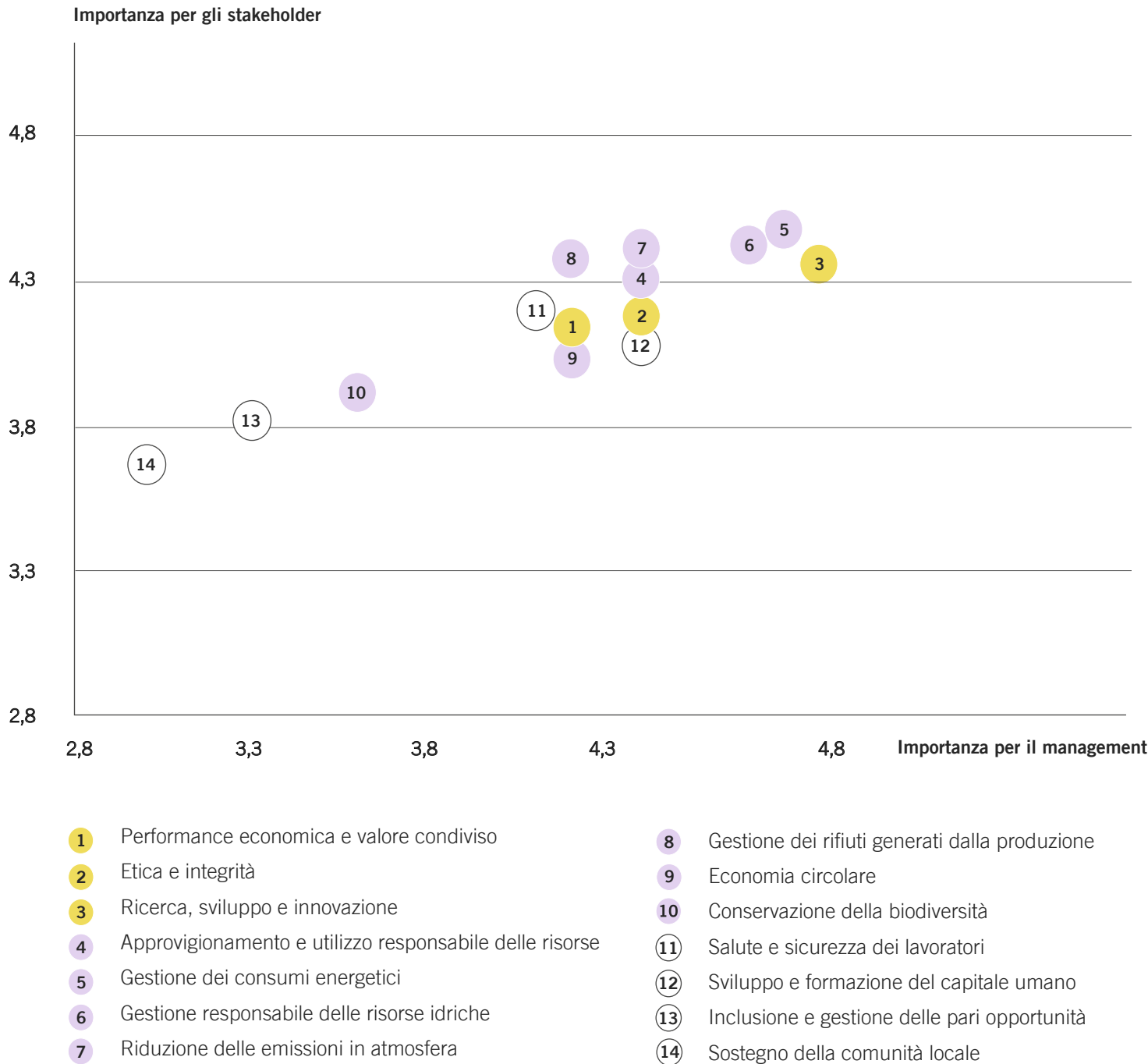
1.8.4 Analisi di materialità

[GRI 2-25] [GRI 2-26] [GRI 3-1] [GRI 3-2] [GRI 3-3]

Nel contesto del suo primo Report di Sostenibilità, Favini ha condotto un’analisi per identificare i temi più rilevanti o “materiali” per il Gruppo e i suoi stakeholder nelle tre aree ESG (Ambientale, Sociale, Governance). In una prima fase è stata svolta un’analisi di contesto interno ed esterno all’azienda secondo la logica del risk-based thinking, al fine di identificare e valutare i fattori che influenzano o potrebbero influenzare il Gruppo nel corso delle sue attività e delle sue relazioni commerciali. I temi sono stati quindi classificati in base al livello di rischio associato, nonché attraverso un benchmark specifico con le aziende del settore. In una fase successiva, Favini ha coinvolto i suoi stakeholder nella formulazione della propria analisi di materialità. Gli stakeholder coinvolti hanno incluso fornitori, clienti, dipendenti, rappresentanze sindacali, management, azionisti, comunità locale, università e centri di ricerca, istituti finanziari e di credito, organi di controllo, vigilanza e certificazione. Per ciascuna categoria, è stato selezionato un campione rappresentativo a cui è stato inviato un questionario online. Il questionario ha chiesto a ciascuno stakeholder di valutare l’importanza di ogni tema in relazione alle attività dell’Organizzazione, assegnando un punteggio da uno (per niente rilevante) a cinque (estremamente rilevante) dal punto di vista specifico della propria categoria di appartenenza. La stessa valutazione è stata richiesta anche al top management dell’Organizzazione, al fine di esaminare le sue priorità strategiche in termini di sostenibilità. I risultati sono stati elaborati attraverso una media ponderata in base alla numerosità di ciascun gruppo di stakeholder. I dati raccolti da questo sondaggio, insieme a quelli ottenuti dall’analisi del contesto, hanno permesso di creare la matrice di materialità sotto riportata, che raccoglie i temi con un punteggio medio superiore a tre (considerando che il punteggio 2 non fosse mediamente rappresentativo). Nel 2024, dopo un nuovo coinvolgimento del top management aziendale e del Susteam, si è deciso che i temi materiali individuati fossero ancora rappresentativi del contesto interno ed esterno dell’Organizzazione.

PERCIÒ, PER CIASCUN TEMA RISULTATO RILEVANTE, SONO STATI ANALIZZATI GLI IMPATTI CHE L’AZIENDA HA O PUÒ AVERE SULL’ARGOMENTO, LE AZIONI INTRAPRESE PER MITIGARE GLI IMPATTI NEGATIVI E LE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DELL’EFFICACIA.

Matrice di materialità



1 PERFORMANCE ECONOMICA E VALORE CONDIVISO 8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH 9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION			
Impatti inside-out Creazione di valore nel lungo termine, condiviso con tutti gli stakeholder in modo corretto ed equo	Impatti outside-in - Aumento della solidità patrimoniale e finanziaria - Garanzia della sostenibilità economica e finanziaria nel lungo termine - Miglioramento della valutazione complessiva e creditizia dell’azienda	Politiche e azioni - Business Plan e Budget aziendali - Politica Qualità e sicurezza - Codice Etico - Politica anticorruzione - Adozione Mod.231 - Gestione redditività aziendale - Politica degli investimenti - Gestione redditività aziendale - Politica degli investimenti	Monitoraggio - Reporting interno ed esterno - Attività degli organi di controllo GRI associati 201-1: Valore economico direttamente generato e distribuito 204-1: Proporzione di spesa verso fornitori locali
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: Tutti i processi aziendali e in particolar modo i processi direzionali			
2 ETICA ED INTEGRITÀ 8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH 9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION 16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS			
Impatti inside-out - Garanzia di una governance trasparente e responsabile grazie alla chiarezza nella struttura decisionale, nei ruoli e nella rendicontazione delle attività - Tutela dei diritti umani e dei lavoratori - Prevenzione della corruzione e delle pratiche scorrette - Rispetto della conformità legislativa	Impatti outside-in - Miglioramento della valutazione complessiva e creditizia dell’azienda - Miglioramento reputazionale - Rischio di incorrere in sanzioni amministrative - Sospensione e/o interruzione delle business continuity	Politiche e azioni - Politica anticorruzione - Codice Etico - Adozione Mod.231 - Politica per il lavoro e diritti umani - Politica anticorruzione - Adesione UNGC	Monitoraggio - Attività degli organi di controllo GRI associati 205-3: Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese 415-1: Contributi politici
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: Tutti i processi aziendali e in particolar modo i processi direzionali			
3 RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE 3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING 9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION 13 CLIMATE ACTION 14 LIFE BELOW WATER 15 LIFE ON LAND			
Impatti inside-out - Creazione nuovi prodotti dalle caratteristiche ecocompatibili e attuazione di processi innovativi anche a beneficio dei lavoratori - Riduzione consumo di materie prime inquinanti	Impatti outside-in - Incremento del know-how aziendale - Aumento del valore intangibile dell’azienda - Riduzione dei costi di approvvigionamento	Politiche e azioni - Piano degli investimenti - Politica Qualità sicurezza - Politica Ambientale - Collaborazioni con enti esterni e dei processi interni per la costruzione e la trasmissione del know-how - Sostituzione delle materie prima inquinanti/pericolose con alternative meno impattanti	Monitoraggio - Monitoraggio degli investimenti - Analisi dei risultati dei processi di innovazione del prodotto
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: attività di ricerca e sviluppo, collaborazioni con università ed enti di ricerca, approvvigionamento			

7 EMISSIONI IN ATMOSFERA				13 CLIMATE ACTION  7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY 
Impatti inside-out - Emissione in atmosfera di sostanze inquinanti - Produzione di emissioni di CO₂	Impatti outside-in - Costi legati all'acquisizione di quote di CO₂ - Rischio di incorrere in sanzioni amministrative per il mancato rispetto dei requisiti	Politiche e azioni - Politica ambientale - Certificazione ISO 14001 - Investimenti tecnologici al fine di efficientare i processi e ridurre le emissioni di gas serra	Monitoraggio - Monitoraggio continuo delle emissioni in atmosfera GRI associati 305: Emissioni	
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: produzione della carta				

8 9 GESTIONE DEI RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE				9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE  12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION  15 LIFE ON LAND 
Impatti inside-out - Inquinamento del suolo/sottosuolo da rifiuti non recuperabili - Contributo alla creazione di nuove opportunità di riciclo dei materiali da altre filiere	Impatti outside-in - Rischio di incorrere in sanzioni amministrative per il mancato rispetto dei requisiti - Miglioramento della reputazione - Opportunità di suscitare la percezione positiva dei clienti e determinare un aumento di ordini	Politiche e azioni - Politica ambientale - Certificazione ISO 14001 - Attenzione costante per ridurre i rifiuti inviati a smaltimento - Collaborazioni per realizzare prodotti bio e upcycling - Aumentare l'utilizzo di scarti di altre filiere produttive - Analisi LCA sui nuovi prodotti ecologici	Monitoraggio - Monitoraggio delle quantità di rifiuti inviati a smaltimento in rapporto alla carta prodotta - Monitoraggio delle collaborazioni per prodotti refit/remake - Monitoraggio del consumo di materiale di recupero - Analisi LCA sui nuovi prodotti GRI associati 306: Rifiuti	
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: produzione della carta				

10 BIODIVERSITÀ				2 ZERO HUNGER  11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES  15 LIFE ON LAND 
Impatti inside-out - L'utilizzo significativo di acqua potrebbe influenzare gli equilibri degli ecosistemi - L'approvvigionamento di cellulosa, se non presidiato accuratamente, potrebbe contribuire all'impoverimento delle foreste e degli ecosistemi rilevanti	Impatti outside-in Possibile pregiudizio alla reputazione e conseguente danno alla stabilità dell'impresa	Politiche e azioni - Politica Ambientale - ISO 14001 - EMAS - Certificazione FSC	Monitoraggio - Monitoraggio del rapporto tra il consumo cellulose certificate FSC e il consumo cellulose totale GRI associati 304-1: Siti operativi in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità	
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: produzione della carta				

11 SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI 3GOOD HEALTH AND WELL-BEING 8DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH			
Impatti inside-out • Danno alla sicurezza dei lavoratori, sia dipendenti sia fornitori in conto lavoro • Possibilità che accadano infortuni e che insorgano malattie professionali	Impatti outside-in • Rischio di incorrere in sanzioni amministrative per il mancato rispetto dei requisiti • Possibile pregiudizio alla reputazione e conseguente danno alla stabilità dell'im-presa • Perdita di fornitura per sospensione attività e ritardi produttivi • Perdita della redditività del business	Politiche e azioni • Politica qualità e sicurezza • Certificazione ISO 45001 • Codice Etico, Modello 231 • Whistleblowing • Politica di approvvigionamento • Codice di condotta dei fornitori • Investimenti per l'eliminazione o la riduzione del rischio per la sicurezza • Campagne di formazione e informazione per i dipendenti • Condivisione del codice etico e di condotta • Audit ai fornitori e terzisti • Sviluppo nuovi progetti formativi sulle soft skills	Monitoraggio • Monitoraggio degli indicatori sistema salute e sicurezza • Controllo dell'adesione al codice di condotta da parte dei fornitori • Monitoraggio e analisi delle non conformità rilevate in sede di audit • Ore di formazione non obbligatoria durante l'anno GRI associati • 403: Salute e sicurezza
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: tutti i processi aziendali			
12 CAPITALE UMANO 4QUALITY EDUCATION 8DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH 11SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES			
Impatti inside-out • Mantenimento e sviluppo delle competenze • Salvaguardia e creazione di posti di lavoro • Attenzione alla salute psico-fisica del lavoratore	Impatti outside-in • Perdita della redditività del business • Rischio di incorrere in sanzioni amministrative	Politiche e azioni • Politica per il lavoro e i diritti umani • Sviluppo di nuovi progetti formativi sulle soft skills • Interazione con istituti scolastici • Applicazione del welfare aziendale	Monitoraggio • Ore di formazione non obbligatoria durante l'anno • Numero di visite scolastiche durante l'anno GRI associati • 401-1: Assunzioni e turnover • 401-3: Congedo parentale • 404-1: Ore medie di formazione annua per dipendente • 404-2: Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e pro-grammi di assistenza alla transizione
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: tutti i processi aziendali			

13 INCLUSIONE E GESTIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ 5 GENDER EQUALITY  10 REDUCED INEQUALITIES 			
Impatti inside-out • Possibilità di contribuire a discriminazioni salariali rispetto alle dimensioni della diversità	Impatti outside-in • Possibile pregiudizio alla reputazione e conseguente danno alla stabilità dell'im-presa • Perdita di fornitura per sospensione attività e ritardi produttivi	Politiche e azioni • Politica per il lavoro e i diritti umani • Certificazione FSC • Completamento progetto formativo sulla 231 • Progetto di definizione valori aziendali • Condivisione del codice etico e di condotta • Adesione progetto Voiala	Monitoraggio • Monitoraggio del numero di segnalazioni per anno • Monitoraggio dell'adesione al codice di condotta • Monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto Voiala GRI associati • 405-1: Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti • 405-2: Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: tutti i processi aziendali			
14 SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ LOCALI			
Impatti inside-out • Sostegno alle comunità della filiera forestale FSC/CW • Sviluppo della filiera locale (piccoli medi artigiani) • Assunzione lavoratori provenienti dalla comunità locale	Impatti outside-in • Continuità della fornitura di materie prime fibrose • Riduzione dei costi e dei tempi di consegna della filiera • Maggiore fidelizzazione	Politiche e azioni • Certificazione FSC • Politica di approvvigionamento • Politica per il lavoro e i diritti umani • Adesione progetto Voiala	Monitoraggio • Monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto Voiala • Analisi del portafoglio fornitori GRI associati • 413-1: Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locale, valuta-zioni d'impatto e programmi di sviluppo
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: tutti i processi aziendali			

RESPONSABILITÀ ECONOMICA



2. Responsabilità economica

2.1 Prospetto di conto economico

€/000	2023	2024
Vendite lorde	188.554	194.240
Costo variabile del venduto	(113.800)	(119.198)
Valore aggiunto industriale	74.754	75.042
Totale costi fissi	(45.938)	(49.885)
Margine operativo lordo (EBITDA)	28.816	25.157
Risultato operativo della gestione ordinaria	19.506	17.308
Utile Netto	12.084	8.214

I dati del biennio rappresentano la solidità di Favini nella generazione di valore per gli azionisti.

2.2 Generazione di valore nel tempo

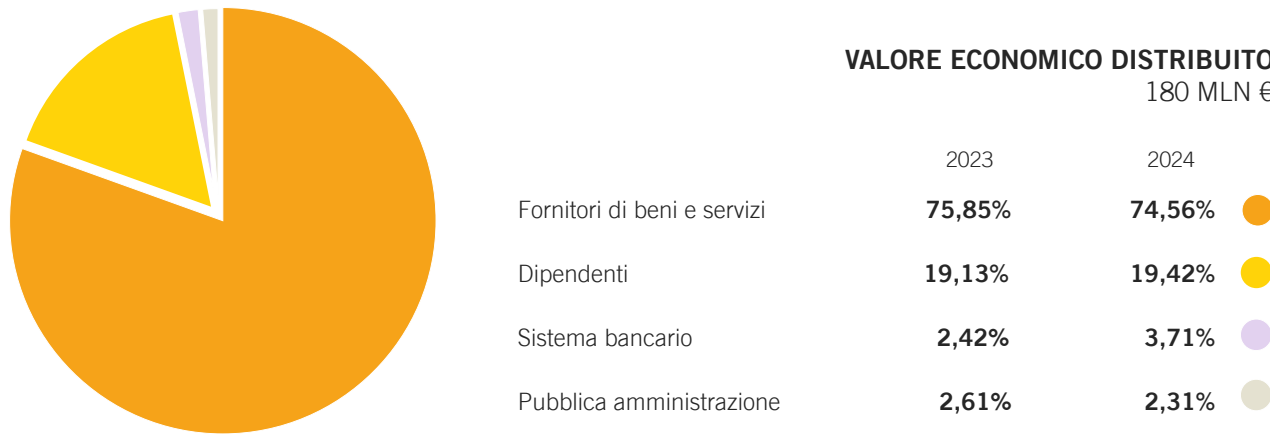
Allo scopo di preservare ed aumentare la generazione di valore nel tempo, Favini dedica una parte importante delle proprie risorse finanziarie ed organizzative al rinnovo e al miglioramento della propria struttura produttiva. Tale obiettivo viene perseguito con una congrua allocazione di risorse agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a cui si aggiungono gli interventi di aumento della produttività ed efficienza degli impianti. Ogni anno, una parte degli investimenti è poi dedicata al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Nel complesso, le risorse dedicate agli obiettivi di cui sopra sono state mediamente pari al 5,47% del fatturato del triennio.

2.3 Prospetto del valore distribuito

[GRI 3-3] [GRI 201-1]

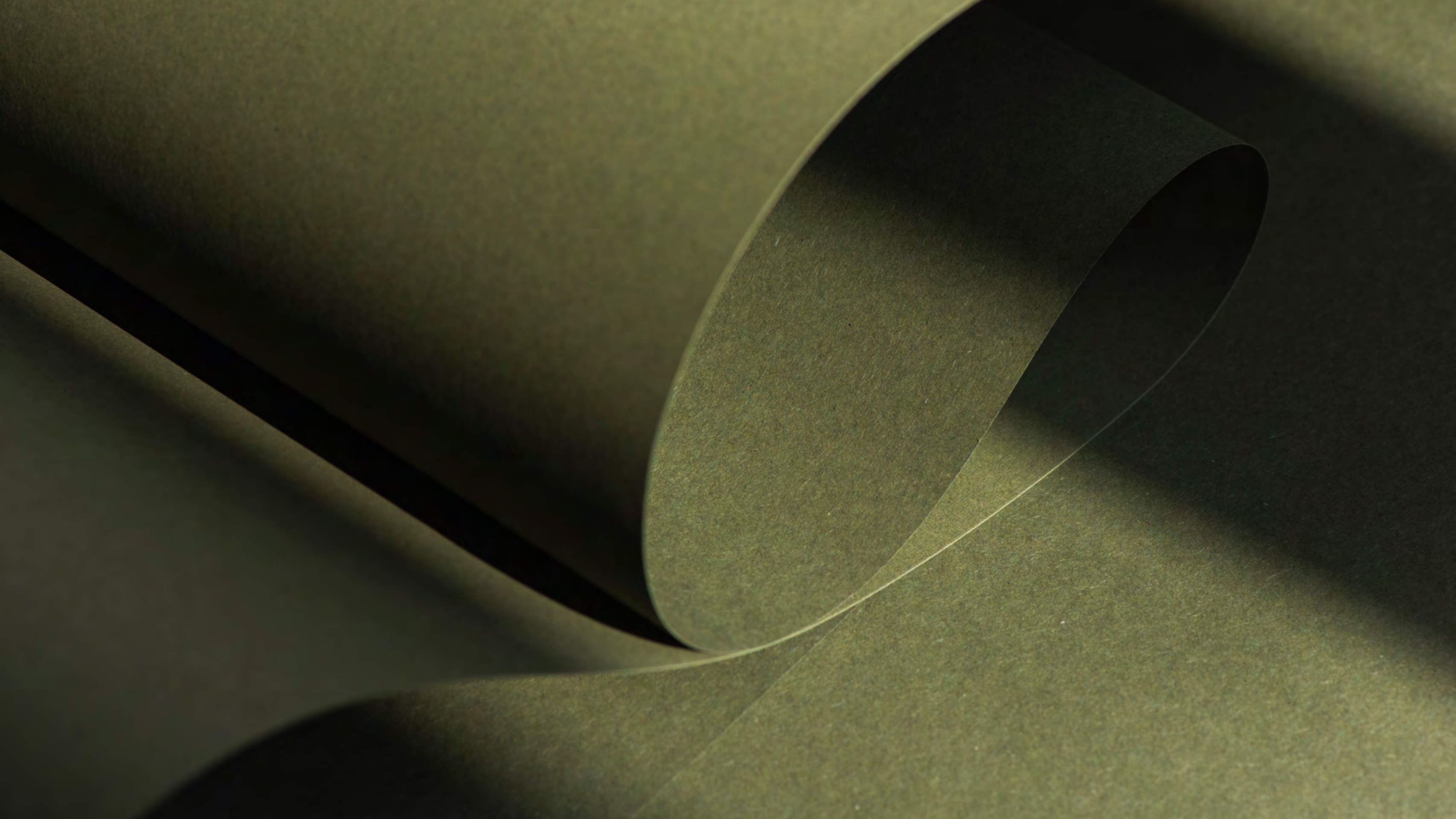
Il valore economico distribuito, composto dalla somma di costi operativi, salari e benefit dei dipendenti, contributi a fornitori di capitale, contributi al governo e investimenti nella comunità, è stato pari a 180,132 milioni di euro nel periodo di riferimento, in crescita rispetto allo scorso esercizio.



Nel periodo di riferimento Favini non ha distribuito dividendi ai propri soci.
La ripartizione del valore generato tra i vari stakeholder non presenta variazioni significative nel biennio 2023-2024

€/000	2023	2024
Valore Economico Generato	193.363	195.584
Valore Economico Distribuito	172.127	180.132
Costi operativi (fornitori)	130.556	134.302
Valore distribuito ai dipendenti	32.920	34.983
Valore distribuito ai fornitori di capitale (Banche e Azionisti)	4.163	6.688
Valore distribuito alla PA	4.461	4.132
Valore distribuito alla comunità	27	27
Valore economico trattenuto	21.236	15.453

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE



3. Responsabilità ambientale

3.1 Materiali

[GRI 3-3] [GRI 301-1]

L'impegno di Favini nel risparmiare risorse naturali è insito nella strategia ambientale dell'azienda. Il processo produttivo richiede l'impiego di materie prime fibrose e non fibrose. La materia prima fibrosa è la componente più consistente dal punto di vista quantitativo, rappresentando il 70% delle materie prime impiegate (fibra vergine, materia prima riciclata, ritagli e scarti di produzione e trasformazione). Le materie prime non fibrose quali colori, cariche minerali, ritentivi e additivi chimici conferiscono alla carta le caratteristiche tecnologiche richieste (es. grammatura, spessore, levigatezza, permeabilità, colore, lucentezza, stampabilità, ecc).

3.1.1 Approvvigionamento della cellulosa

Le foreste ospitano il 70% della biodiversità terrestre, dalle piccole specie di insetti ai grandi predatori, forniscono ossigeno e contribuiscono all'attività di mitigazione climatica assorbendo i gas a effetto serra, rappresentano una dimora e sono fonte di sostentamento per molti popoli indigeni.

Favini in linea con i propri principi di sostenibilità e di etica, ha scelto di contribuire alla conservazione delle aree verdi del pianeta, selezionando e utilizzando solamente cellulosa proveniente da coltivazioni forestali correttamente gestite.

Utilizzando il 100% di cellulosa certificata FSC™ (Forest Stewardship Council), COC (Chain of Custody) o CW (Controlled Wood) nelle proprie carte (numero licenza: FSC-C001810), Favini rifiuta categoricamente l'impiego di materie prime provenienti da foreste tagliate illegalmente o da aree in cui siano stati violati i diritti umani o dei lavoratori e non ci sia stato rispetto dei principi sanciti dall'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro).



Le principali zone di provenienza della cellulosa usata da Favini sono l'Europa e l'America Latina.



3.1.2 Alternative alla cellulosa vergine

PER IMPEGNARSI ULTERIORMENTE NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE, FAVINI REIMPIEGA NELLE PROPRIE LINEE DI PRODOTTO GLI SCARTI PRE-CONSUMO CHE SI FORMANO DURANTE IL PROCESSO DI LAVORAZIONE. LA LINEA ECOLOGICA RICICLATA D'ECCELLENZA È SHIRO ECHO, LA CARTA ECOLOGICA CHE CONTIENE IL 100% DI FIBRE RICICLATE, CERTIFICATA FSC™ RECYCLED. ELEVATISSIMA È ANCHE L'ATTENZIONE VERSO MATERIE PRIME ALTERNATIVE. NEGLI ANNI, L'IMPEGNO PER L'ECONOMIA CIRCOLARE E L'UPCYCLING HA SPINTO L'AZIENDA A CERCARE SOLUZIONI ALTERNATIVE PER UTILIZZARE SOTTOPRODOTTI COME MATERIE PRIME ALTERNATIVE PER LA PRODUZIONE DI CARTE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. ALGA CARTA, CRUSH, REFIT E REMAKE SONO LE LINEE CHE DERIVANO DA TALE IMPEGNO.

Alga Carta che contiene alghe, Crush realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, Refit che contiene residui della produzione tessile di lana e cotone, Remake residui da lavorazione di cuoio e pelletteria. A queste linee si aggiunge inoltre la carta Tree Free, prodotta interamente con fibre alternative da piante annuali. Tutte queste linee di prodotti per le loro caratteristiche ambientali sono state raccolte sotto il marchio "Paper from our Ecosystem" e sono accomunate dai seguenti requisiti:

- **UPCYCLING O FIBRE RICICLATE**

In alternativa o in aggiunta al contenuto di fibra riciclata, sono realizzate con materiali da upcycling, come scarti tessili o agroindustriali, ma anche fibre annuali alternative come il bambù.

- **PCW E/O FIBRA PRECONSUMO**

Utilizzano dal 40% al 100% di PCW (materiale riciclato post-consumo) e/o fibra pre-consumo.

- **ENERGIA RINNOVABILE**

Sono prodotte esclusivamente con energia 100% rinnovabile quale energia idroelettrica autoprodotta certificate EKOenergia o energia da fonti rinnovabili, come, acqua, sole, vento e calore della terra con GDO del fornitore.

- **EMISSIONI NEUTRALIZZATE**

Le emissioni CO₂ non evitabili sono totalmente compensate grazie all'acquisto di crediti di carbonio e l'adesione a specifici progetti ambientali.

- **BIODEGRABILITÀ E RICICLABILITÀ**

Sono riciclabili e anche biodegradabili. Ciò significa che non impattano negativamente sull'ambiente nel caso in cui, accidentalmente, vengano disperse.

- **PRODUZIONE SOSTENIBILE**

Sono certificate FSC™ e vengono prodotte in stabilimenti in cui il processo produttivo viene monitorato per ridurre i consumi idrici, energetici e le emissioni di CO₂. Questo assicura un'attenzione verso il miglioramento continuo e un impatto ambientale sempre minore.

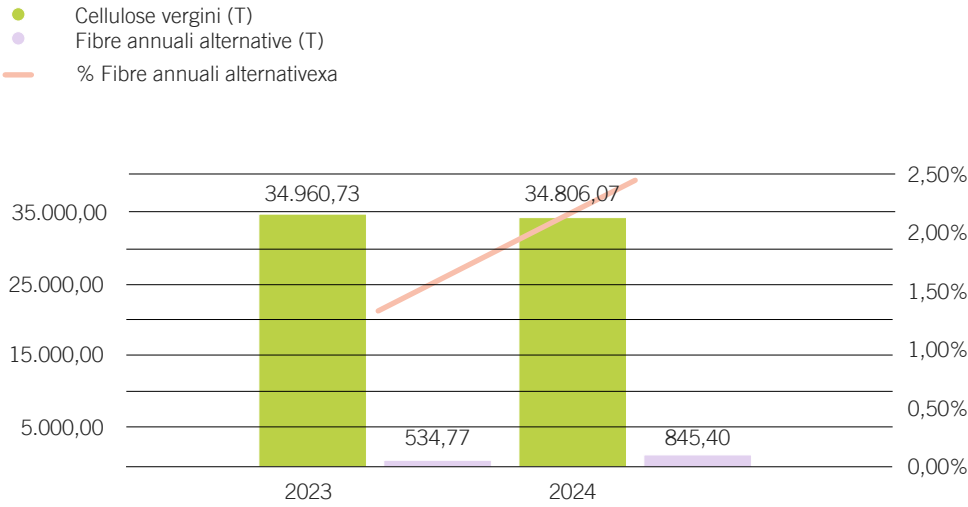
3.1.3 Consumi dei materiali

[GRI 3-3] [GRI 301-1]

Nei processi produttivi di Favini sono impiegati diversi tipi di materiali che possono essere classificati in due gruppi:

- Materiale rinnovabile: materiale derivante da risorse abbondanti che si ricostituiscono rapidamente tramite cicli ecologici o processi agricoli.
- Materiale non rinnovabile: materiale che non si rigenera in brevi periodi di tempo.

Nella tabella di seguito riportata vengono indicate le quantità utilizzate per ogni tipologia di materia prima. Tutte le quantità sono espresse in tonnellate.



	2023		2024	
	Rinnovabile	Non rinnovabile	Rinnovabile	Non rinnovabile
Cellulose vergini	53.734	-	56.954	-
Cellulose riciclate	3.180	-	2.964	-
Fibre da piante annuali	328	-	458	-
Fibre alternative	207	-	387	-
Carta*	1.026	-	575	-
Cartone*	79	-	94	-
Amidi	4.231	-	4.990	-
Caolini	-	1.396	-	1.838
Carbonati	-	13.391	-	13.214
Chimici	-	6.257	-	6.732
Altri materiali	-	37	-	95
Carta e cartone**	595	-	3.964	-
Acciaio**	-	1	-	1.7
Legno**	1.510	-	1.585	-
Plastica**	-	365	-	405
Totale per categoria	64.889	20.447	71.973	22.285
Totale	85.336		94.258	
Percentuale sul totale	76,04%	23,96%	76,36%	23,64%

*Materiali consumati dalla divisione Cartotecnica, che acquista da terzi una parte dei propri materiali di consumo.

**Materiali utilizzati per gli imballaggi.

3.2 Risorse idriche

[GRI 3-3] [GRI 303-1] [GRI 303-2]

Il risparmio idrico è un obiettivo perseguito con convinzione dalla Favini. L’acqua costituisce una importante risorsa per il ciclo produttivo delle cartiere. Essa permette la movimentazione e la distribuzione delle fibre che andranno a formare la trama del foglio di carta. Successivamente, viene utilizzata anche in una serie di operazioni, come quella di patinatura, che ha lo scopo di modificare l’aspetto superficiale e le qualità di stampa della carta. Si può quindi annoverare l’acqua tra le principali materie prime del processo di produzione di una cartiera ed è perciò fondamentale una sua gestione corretta e responsabile. Favini investe da anni in politiche di riduzione dei consumi idrici, adoperandosi in attività di corretta gestione dei prelievi e degli scarichi della risorsa idrica².

3.2.1 Prelievi idrici

[GRI 303-3]

Per ridurre i consumi idrici e migliorare l’efficienza dello stabilimento, Favini ha prima di tutto distinto la provenienza della risorsa a seconda degli utilizzi: per le lavorazioni degli stabilimenti impiega solamente acqua da pozzo, risorsa meno pregiata con un minore impatto sulla comunità, mentre per gli usi personali (come, ad esempio, i servizi igienici) utilizza acqua potabile da acquedotto. Quest’ultima costituisce una minima parte dei consumi idrici del Gruppo, pari a circa l’1% del totale.

Nella tabella qui riportata sono inserite le quantità di acqua prelevata dal Gruppo suddivise in funzione della sorgente di prelievo. Solamente l’acqua prelevata da acquedotto è acqua dolce (≤ 1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte).

	Un. di misura	2023	2024
Acqua di superficie	ML	0	0
Falda freatica (da pozzo)	ML	2.268,67	2.376,92
Acqua marina	ML	0	0
Acqua prodotta	ML	0	0
Acqua di terze parti (da acquedotto)	ML	6,56	6,58
Prelievi idrici totali	ML	2.275,23	2.383,49
T produzione Macchina Continua post Bobinatrice e Cartotecnica	T	72.593	77.174
Intensità dei prelievi idrici	ML/T	0,0313	0,0309

Resta da sottolineare che l’intensità dei prelievi nei due stabilimenti produttivi è significativamente diversa; in particolare, lo stabilimento di Crusinallo, che accanto alla produzione di carta ha un ampio utilizzo di acqua per l’attività di patinatura, presenta prelievi superiori a quelli di Rossano Veneto. Cartotecnica Favini per la propria produzione non utilizza acqua da pozzo ma solo da acquedotto principalmente per i servizi igienici o per il lavaggio dei rulli rigatori della macchina dei quaderni.

I livelli di consumo specifico raggiunti ad oggi costituiscono un punto di arrivo difficilmente migliorabile, anche alla luce dei costi energetici ancora fortemente dipendenti dalle fonti fossili che non rendono sostenibili ulteriori interventi di miglioramento.

3.2.2 Scarichi idrici

[GRI 303-4]

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, tutte le acque in uscita dal processo vengono convogliate in efficienti impianti di depurazione interni agli stabilimenti. Questo permette di ripristinare una qualità dell’acqua ottimale e rispettosa dei parametri di legge, salvaguardando in tal modo l’ecosistema dei corsi d’acqua nei quali viene riversata.

Favini ha inoltre implementato un sistema di ciclo chiuso dell’acqua che consente, quando è possibile, di recuperare e reimpiegare le acque di processo e di raffreddamento dopo opportuno trattamento.

Le principali acque in uscita dallo stabilimento derivano da:

- processo produttivo sia di Favini che di Cartotecnica;
- acque di raffreddamento dalla centrale termoelettrica;
- acque meteoriche;
- acque derivanti da scarichi civili e immesse al collettore di collegamento con la rete pubblica fognaria o in subirrigazione.

Nella tabella sottostante sono riportati i volumi totali di acqua scaricata nel corpo idrico, comprensivi dei volumi di acqua sporca proveniente da Cartotecnica, in seguito ad idoneo trattamento di depurazione. Tutta l’acqua scaricata non è acqua dolce (> 1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte).

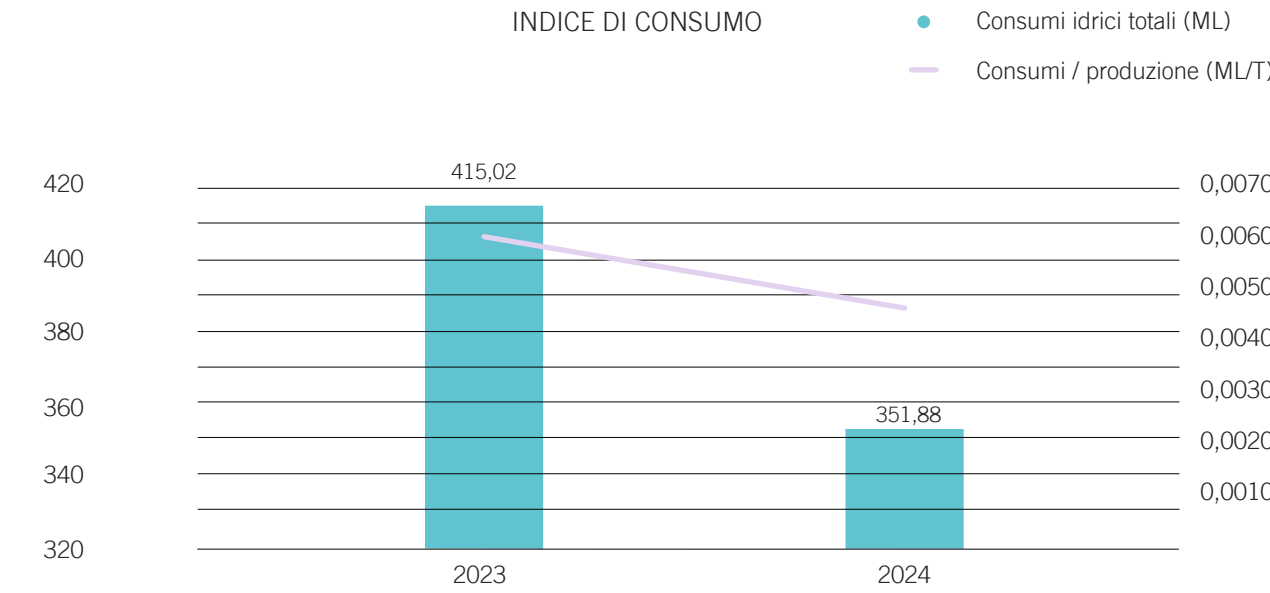
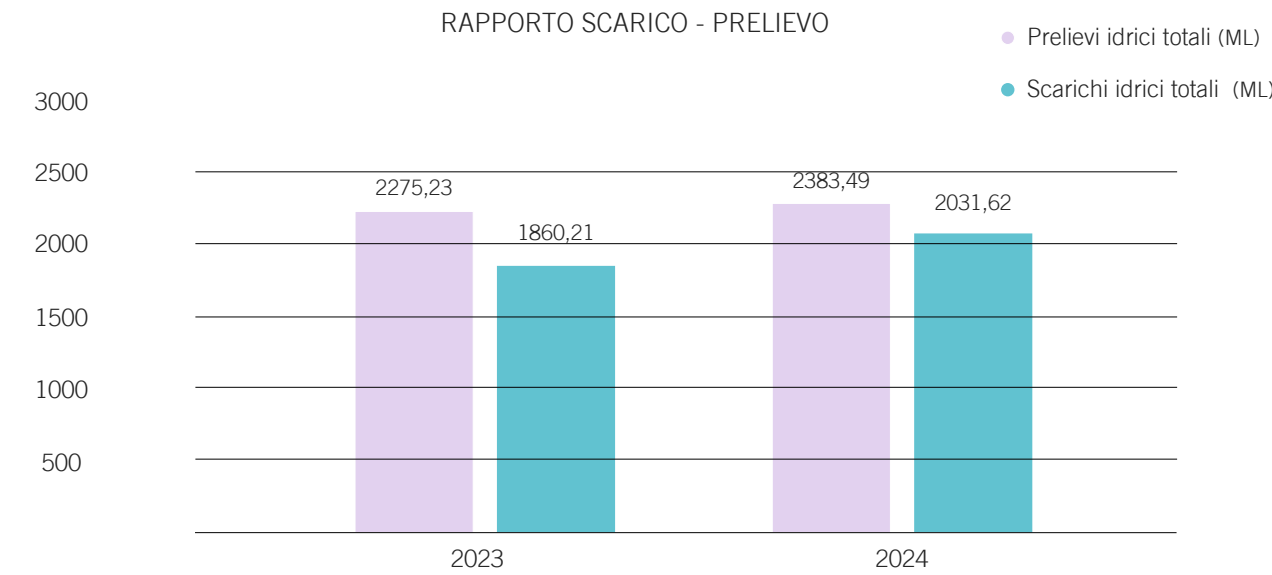
² Per le aree interessate dal prelievo, scarico e consumo si registrano tassi di stress idrico medio bassi (stabilimento produttivo di Crusinallo) e medio-alti (Rossano Veneto) secondo l’Aqueduct Water Risk Atlas. Lo stress idrico viene calcolato come il rapporto tra la domanda di acqua (usi industriali, domestici, agricoltura e allevamenti) e la disponibilità di acque sotterranee. Valori elevati indicano che la quantità di acqua disponibile viene maggiormente contesa tra gli utilizzatori.
Fonte: Aqueduct Water Risk Atlas.

Un. di misura		2023	2024
Scarichi idrici totali	ML	1.860,21	2.031,62

3.2.3 Consumi idrici

[GRI 303-5]
L’azienda è consapevole di utilizzare un bene prezioso per l’intera comunità e negli ultimi anni ha intensificato gli sforzi tesi a minimizzare la quantità di acqua in rapporto alla carta prodotta e alla riduzione dell’indice di consumo idrico.

Un. di misura		2023	2024
Prelievi idrici totali	ML	2.275,23	2.383,49
Scarichi idrici totali	ML	(1.860,21)	(2031,62)
Consumi idrici totali	ML	415,02	351,88
Intensità dei consumi idrici	ML/T	0,0057	0,0047



3.2.4 Analisi delle acque reflue

[GRI 303-2]
Per evitare di arrecare un impatto negativo sull’ecosistema, è essenziale garantire che la qualità delle acque reflue trattate sia la migliore possibile e rispetti tutti i limiti di legge. Per questo, al fine di monitorare la qualità dello scarico delle acque, alcuni parametri sono attentamente controllati a diverse cadenze temporali: in continuo, giornalmente o settimanalmente.

Nella tabella sottostante vengono elencati i valori di alcuni inquinanti valutati come significativi e ottenuti come media delle analisi sui campioni di acqua di scarico eseguite da laboratori interni ed esterni.

Tutti i valori rispettano puntualmente i limiti di legge e non sono mai stati registrati episodi di non conformità.

Un. di misura		2023	2024
COD	T	60,47	90,38
Solidi sospesi	T	20,74	19,47
Azoto totale	T	19,78	13,82
Fosforo totale	T	0,59	0,67

Di seguito si riportano gli inquinanti rapportati alla produzione (T produzione Macchina Continua Post-Bo-
binatrice) e i B.A.T._AEL³ di riferimento da cui emerge un completo rispetto del limite prescritto.

³ (Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Production of Pulp, Paper and Board - Industrial Emissions Directive 2010/75/EU (Integrated Pollution Prevention and Control)

	Un. di misura	2023	2024	Valori di riferimento BAT-AEL
COD	Kg/T	0,8330	1,1711	0,3 - 5
Solidi sospesi	Kg/T	0,2857	0,2523	0,10 - 1
Azoto totale	Kg/T	0,2725	0,1790	0,015 - 0,4
Fosforo totale	Kg/T	0,0081	0,0087	0,002 - 0,04

3.3 Energia

[GRI 3-3] [GRI 302-1] [GRI 302-2] [GRI 302-3] [GRI 302-4]

I consumi energetici sono uno degli aspetti più significativi ed impattanti nella produzione della carta e
rappresentano un punto critico dal punto di vista dei risultati ambientali delle cartiere, sia dal punto di
vista dei risultati complessivi che da quello dell’efficienza. Le attività di lavorazione in cartiera richiedono,
infatti, molta energia, sotto forma di elettricità e di calore.

Gli stabilimenti di Favini sono dotati di impianti di cogenerazione interni che consentono di ottenere en-
trambe le tipologie di energia necessarie, con minori emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera rispetto
alla produzione separata di elettricità e di calore. Questi impianti, inoltre, permettono di ottenere, a parità
di consumo di gas naturale, una produzione di energia superiore del 30% rispetto alle centrali convenzio-
nali.

Pur riconoscendo l’impatto negativo che deriva dall’ emissione di CO₂ nell’ambiente, l’impianto di co-
generazione utilizzato rappresenta uno dei sistemi più efficienti di utilizzo del gas naturale quale fonte
energetica. Lo stato attuale delle conoscenze tecniche e l’assenza di biomasse reperibili nelle aree limi-
trofe non consentono, infatti, di dotarsi di fonti o impianti alternativi per coprire il fabbisogno energetico
complessivo di Favini.

Nello specifico, gli impianti di cogenerazione soddisfano il 95% del fabbisogno di energia elettrica del
Gruppo. Il restante 5% viene acquistato dalla rete, scegliendo ove possibile energia prodotta da fonti 100%
rinnovabili (come da Garanzie di Origine prodotte dal fornitore). L’energia termica sotto forma di vapore
viene invece totalmente autoprodotta internamente.

3.3.1 Consumi energetici totali

[GRI 302-1] [GRI 302-2] [GRI 302-3]

Nella tabella sottostante vengono riportati i consumi totali di energia acquistata ed autoprodotta per il
periodo preso in esame. I dati sono stati rilevati mensilmente mediante la lettura dei contatori.
Il consumo totale di energia è dato dalla somma del consumo di energia da fonti non rinnovabili e da fonti
rinnovabili, ridotto dell’energia elettrica ceduta alla rete.

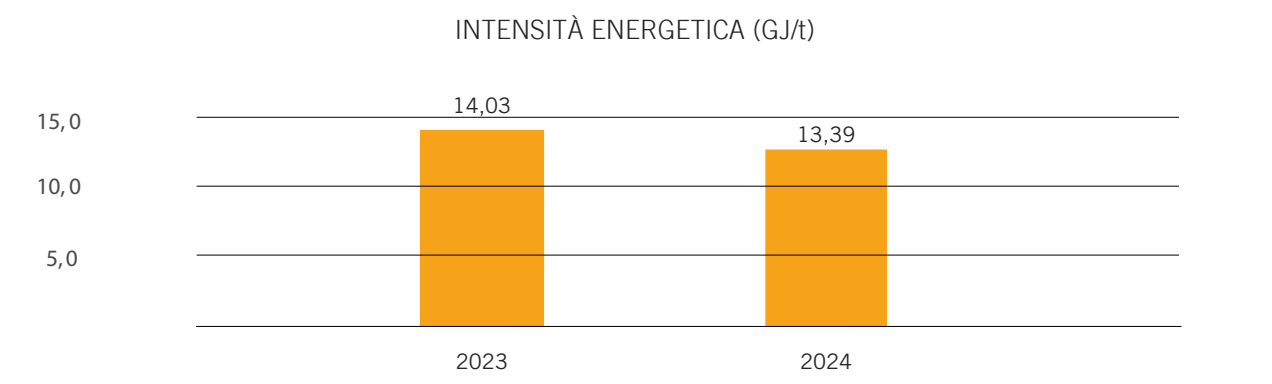
Favini sottoscrive contratti di acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili sin dal 2021. Nel
2023 l’acquisto di energia verde coperta da Garanzie di Origine copriva il 43% della risorsa acquistata, nel
2024 l’88% e nel 2025 la fornitura di energia elettrica sarà completamente da fonti rinnovabili.

Consumo di energia (GJ) ⁴		
Fonti	2023	2024
Metano	1.002.864,19	991.011,47
Carburanti per la flotta aziendale	1.596,60	1.943,21
EE acquistata da fonti non rinnovabili	13.770,56	5.905,27
Totale energia consumata da fonti non rinnovabili	1.018.231,35	998.859,95
Percentuale di energia consumata da fonti non rinnovabili	99%	96%
Energia idroelettrica autoprodotta e consumata	1.242,00	946,88
EE acquistata da fonti rinnovabili (GO)	10.383,49	45.093,60
Totale energia consumata da fonti rinnovabili	11.625,49	46.040,48
Percentuale di energia consumata da fonti rinnovabili	1%	4%
Energia elettrica venduta alla rete (da metano)	(11.189,37)	(11.405,17)
CONSUMO TOTALE DI ENERGIA	1.018.667,47	1.033.495,26

⁴I fattori di conversione impiegati per trasformare i consumi energetici in GJ sono stati derivati dal documento UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (versione 2024), pubblicato dal Department for Energy Security and Net Zero del Regno Unito (in precedenza veniva invece sviluppato dal c.f. DEFRA). Tale documento, è riconosciuto per la regolarità degli aggiornamenti, l’elevata qualità dei dati e l’ampia copertura delle fonti di energia, motivo per cui è ampiamente adottato anche al di fuori del Regno Unito per ricavare i consumi di energia e le emissioni di Scope 1.

	2023	2024
Intensità energetica (GJ/T)		
Intensità energetica (consumo totale di energia / produzione di carta)	14,03	13,39
Autoproduzione di energia (GJ)		
Energia idroelettrica autoprodotta e consumata	1.242	947
Energia elettrica da fonti non rinnovabili ceduta alla rete	-11.189	-11.405
Energia idroelettrica da fonti rinnovabili ceduta alla rete	-1.732	-4.933

L'intensità energetica del Gruppo, data dal rapporto tra il consumo totale di energia interno all'organizzazione e la produzione netta di carta Favini e di prodotti finiti di Cartotecnica, ha registrato nel 2024 una riduzione importante.



La flotta aziendale di Favini è limitata alle auto che sono al servizio della mobilità dei dipendenti e a 2 autocarri dedicati alla movimentazione di corto raggio delle merci. Il Gruppo non si avvale di mezzi di trasporto di proprietà per la spedizione dei prodotti finiti alla clientela. Dal 2022 il 38% dei mezzi aziendali sono stati convertiti ad alimentazione ibrida. Riportiamo di seguito la flotta aziendale attiva al 31.12.2024 suddivisa per tipo di carburante.

TIPO COMBUSTIBILE	N° MEZZI
Benzina	1
Gasolio	20
Ibrido/Benzina	2
Ibrido/Gasolio	6
Ibrido: elettrica/benzina	5
Totale complessivo	34

3.3.2 Energia idroelettrica

Oltre all'utilizzo degli impianti di cogenerazione, Favini può contare sull'autoproduzione di energia rinnovabile grazie a due impianti idroelettrici che sfruttano la forza dei corsi d'acqua nei pressi dei suoi stabilimenti (centrali Maglio e Mulino). Nel 2024 è stata prodotta energia idroelettrica dalle due centrali idroelettriche per un quantitativo pari a 5.880 GJ, di questi una quota parte viene usata internamente mentre la restante è venduta direttamente in rete.

3.3.3 Riduzioni del consumo ed efficientamento energetico

Dal 2009, Favini ha all'attivo un sistema di analisi e monitoraggio della propria efficienza energetica e si impegna a ridurre i propri consumi attraverso un piano di continui investimenti.

Il programma di miglioramento dell'efficienza energetica del Gruppo si concentra su interventi che riguardano la sostituzione di dispositivi e attrezzature tecniche obsolete o poco efficienti con altre a maggior resa energetica.

I continui investimenti in efficienza energetica hanno permesso a Favini di ottenere Certificati Bianchi (o Titoli di Efficienza Energetica) che sono poi stati interamente reinvestiti in nuovi progetti di efficientamento energetico. Nel 2024 i TEE maturati sono 4.608.

Dal mese di dicembre 2024, anche il sito di Rossano Veneto ha iniziato a produrre l'energia necessaria al proprio ciclo produttivo attraverso una centrale ad alta efficienza a turbogas, che rappresenta la principale leva per raggiungere gli obiettivi di breve termine di miglioramento dell'intensità energetica:

- Incrementare l'efficienza energetica complessiva del processo di generazione delle energie (elettrica e termica) vitali per il processo produttivo della Cartiera.
- Ridurre le emissioni inquinanti derivanti dal processo di combustione del gas naturale rispetto alla situazione precedente grazie all'impiego delle migliori tecnologie oggi disponibili sul mercato (BAT).
- Conseguire la totale indipendenza nel processo di autoproduzione di energia elettrica; infatti, il nuovo turbogas, con l'esclusione di rari casi, sarà sempre in grado di soddisfare il 100% della potenza elettrica richiesta dalla Cartiera; eventuali esuberi di energia elettrica saranno venduti sul mercato elettrico nazionale.

- Incrementare l’affidabilità e la sicurezza del processo di generazione dell’energia termica (vapore) in assenza del quale si avrebbe il fermo delle attività produttive. Il turbogas e, in caso di necessità, un caldaia di backup infatti sono in grado di coprire la massima richiesta di vapore da parte della Cartiera

3.4 Emissioni

[GRI 3-3] [GRI 305-1] [GRI 305-2] [GRI 305-3] [GRI 305-4] [GRI 305-5] [GRI 305-7]

Per il monitoraggio delle emissioni di GHG, Favini segue la classificazione proposta dallo standard GHG Protocol:

- Scope 1: emissioni dirette generate dall’azienda, di proprietà o sotto il controllo dell’azienda;
- Scope 2: emissioni indirette generate dall’energia acquistata e utilizzata dall’azienda;
- Scope 3: emissioni che non sono sotto il controllo gestionale di Favini (ad esempio, quelle relative alla produzione di materia prima, agli ausiliari alla produzione e ai trasporti).

Ad oggi, Favini monitora le emissioni dirette Scope 1 e le emissioni indirette di Scope 2. Per quanto riguarda lo Scope 1 il Gruppo produce emissioni di CO₂ legate principalmente al consumo di carburanti per la flotta aziendale e di gas metano per usi industriali, quest’ultime calcolate secondo la Direttiva ETS 2018/410/UE. Le altre emissioni dirette della combustione sono gli NO_x, mentre quelle legate al ciclo produttivo sono principalmente polveri, ritenute poco significative data la concentrazione irrisoria riscontrata negli anni, e quelle di processo come le emissioni di COV, gestite secondo l’Autorizzazione Integrata Ambientale. Tutte le emissioni rientrano nei limiti stabiliti dalla normativa vigente. Il monitoraggio dei punti di emissione eseguito annualmente da un laboratorio accreditato avviene in ottemperanza al D.Lgs. 155/2010.

3.4.1 Emissioni di CO₂

[GRI 305-1] [GRI 305-2] [GRI 305-3] [GRI 305-4] [GRI 305-5]

Di seguito vengono riportate le emissioni di CO₂ dirette e indirette del Gruppo. Per quanto riguarda le emissioni, Scope 1 identifica le emissioni derivanti da fonti possedute e controllate da Favini compresa la flotta aziendale, mentre con Scope 2 ci si riferisce alle emissioni derivanti dalla produzione di energia acquistata.

Secondo le regole contabili fornite da GHG Protocol, le emissioni di Scope 2 sono quelle imputabili all’ac-

quisto di energia elettrica, vapore o altri flussi energetici per riscaldamento o raffrescamento. Il calcolo di tali emissioni per l’acquisto di energia elettrica dalle reti di distribuzione può essere effettuato con due diversi approcci.

Location-based: questa metodologia di calcolo delle emissioni prevede l’utilizzo di fattori di emissioni medi relativi agli specifici mix energetici nazionali di produzione di energia elettrica.

Market-based: questo approccio prevede l’utilizzo di fattori di emissione definiti su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica.

In assenza di specifici strumenti contrattuali, è utilizzato il fattore di emissione relativo al mix residuo del fornitore di energia elettrica, dopo la rimozione della componente collegata a sistemi di tracciabilità dell’energia, quali Garanzie di Origine (GO) o altri sistemi di certificazione dell’energia rinnovabile (RECS). I fattori di emissione medi nazionali usati dall’approccio location-based sono di norma più bassi di quelli corrispondenti calcolati sulla base dei mix residui richiesti dalla metodologia market-based.

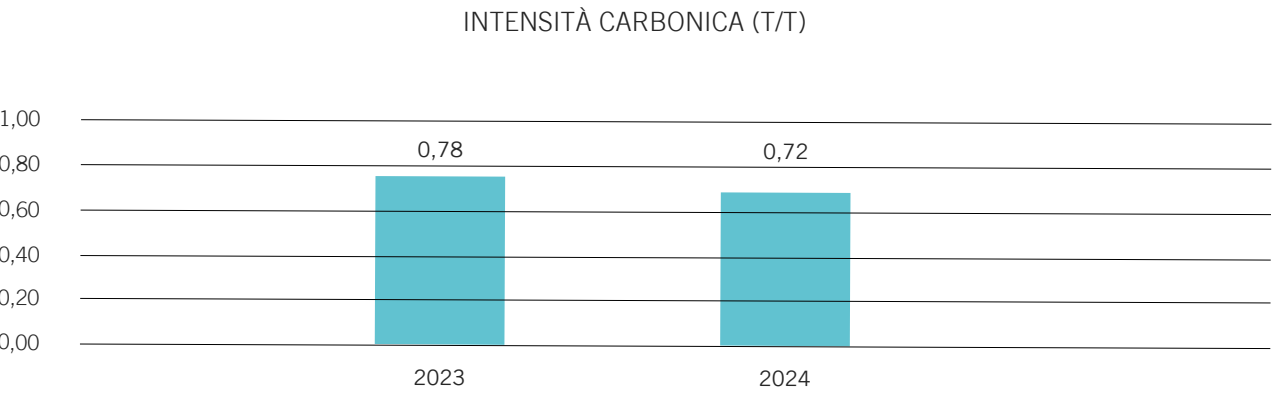
	2023	2024
Emissioni GHG (t CO₂ eq/t)⁵		
Scope 1	54.996,29	55.019,81
Scope 2 (LB)	1.721,65	3.635,09
Scope 2 (MB)	1.914,76	723,72
Emissioni totali (Scope 1+Scope 2 MB)	56.911,05	55.743,54
Percentuale di emissioni Scope 1	97%	99%
Percentuale di emissioni Scope 2 (MB)	3%	1%
Intensità delle emissioni (t CO₂ eq/t)		
Intensità delle emissioni (LB)	0,78	0,76
Intensità delle emissioni (MB)	0,78	0,72

⁵ I fattori di emissione impiegati per il calcolo delle tCO₂eq di Scope 1 sono tratti dal documento UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (versione 2024), pubblicato dal Department for Energy Security and Net Zero del Regno Unito (in precedenza veniva invece sviluppato dal c.f. DEFRA). Tale documento, è riconosciuto per la regolarità degli aggiornamenti, l’elevata qualità dei dati e l’ampia copertura delle fonti di energia, motivo per cui è ampiamente adottato anche al di fuori del Regno Unito per ricavare i consumi di energia e le emissioni Scope 1. I fattori di emissione impiegati per il calcolo delle tCO₂eq di Scope 2 sono tratti dalle seguenti fonti: Report 404/2024 pubblicato da ISPRA (2024) e "European Residual Mixes" di AIB (2023, 2024).

Ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti provenienti dai mezzi di trasporto aziendali usati per le trasferte e gli spostamenti, da anni Favini ha attivato un progetto di selezione dei mezzi, con lo scopo di aumentare l’utilizzo di veicoli di classe Euro 5 ed Euro 6.

Per quanto riguarda invece la logistica di approvvigionamento Favini si impegna a perseguire una strategia di rifornimento il più possibile prossima ai propri stabilimenti in modo da ottimizzare sia il livello di servizio sia la sostenibilità tramite riduzione delle distanze dai propri fornitori.

Come si può vedere dalla tabella sovrastante in valore assoluto le emissioni di CO₂ sono diminuite nel 2024 così come l’intensità carbonica, in virtù della riduzione del consumo di gas metano nel 2024 per ammodernamento impianti di cogenerazione.



3.4.2 Emissioni di NO_x

[GRI 305-7]

Il calcolo delle emissioni di NO_x avviene attraverso un processo di monitoraggio diretto utilizzando analizzatori di fumi.

	Un. di misura	2023	2024
NO _x	T	39,37	38,20
Produzione di carta	T	72.593	77.174
NO _x per tonnellata di carta	T/T	0,00054	0,00049

3.4.3 Riduzione delle emissioni

[GRI 305-5]

La scelta del Gruppo di perseguire l’autosufficienza energetica tramite cogenerazione ha permesso di ridurre le emissioni legate alla propria attività. La fonte energetica utilizzata è infatti il gas naturale, meno inquinante rispetto ad altri combustibili fossili perché in fase di combustione genera solo acqua e anidride carbonica e non sostanze potenzialmente cancerogene, come idrocarburi nocivi o polveri sottili.

Per il futuro sono in corso di valutazione le opportunità di utilizzo di fonti rinnovabili alternative al gas naturale, che permetterebbero di ridurre le emissioni. Tuttavia, in considerazione delle tecnologie disponibili, del luogo in cui gli stabilimenti si trovano e della configurazione energetica dell’attività produttiva, i benefici ottenibili sono, allo stato dei fatti, limitati.

3.4.4 Progetti ambientali per la compensazione delle emissioni

[GRI 305-5]

Parallelamente ad interventi strutturali, Favini ha deciso di agire anche sulle emissioni di gas ad effetto serra non evitabili generate dalle produzioni delle linee di carte Paper from our Ecosystem. Tali emissioni sono interamente compensate dall’acquisto di crediti di carbonio destinati a progetti certificati di riduzione delle emissioni in atmosfera. Per compensare le emissioni residue generate nel corso del 2023 e 2024 Favini ha aderito a un progetto di protezione delle foreste presenti nella regione Madre de Dios in Amazonia. I progetti di protezione delle foreste sono registrati secondo standard internazionali a garanzia che le aree forestali prescelte siano preservate a lungo termine e garantiscano un valore maggiore rispetto alla loro deforestazione. Le foreste amazzoniche non sono solo tra le più importanti riserve di carbonio del pianeta, ma ospitano un’enorme diversità di specie e rappresentano il sostentamento di tutte le persone che vivono al loro interno e nelle vicinanze. Tuttavia, le aree forestali globali sono diminuite drasticamente negli ultimi decenni a causa dell’aumento degli insediamenti, dell’uso agricolo, del disboscamento illegale e dell’estrazione mineraria. La regione interessata dal progetto fa parte del corridoio Vilcabamba-Amboró, una delle aree con la più alta biodiversità al mondo.

Nel 2024 sono state compensate 10.141 tonnellate di CO₂ equivalenti.

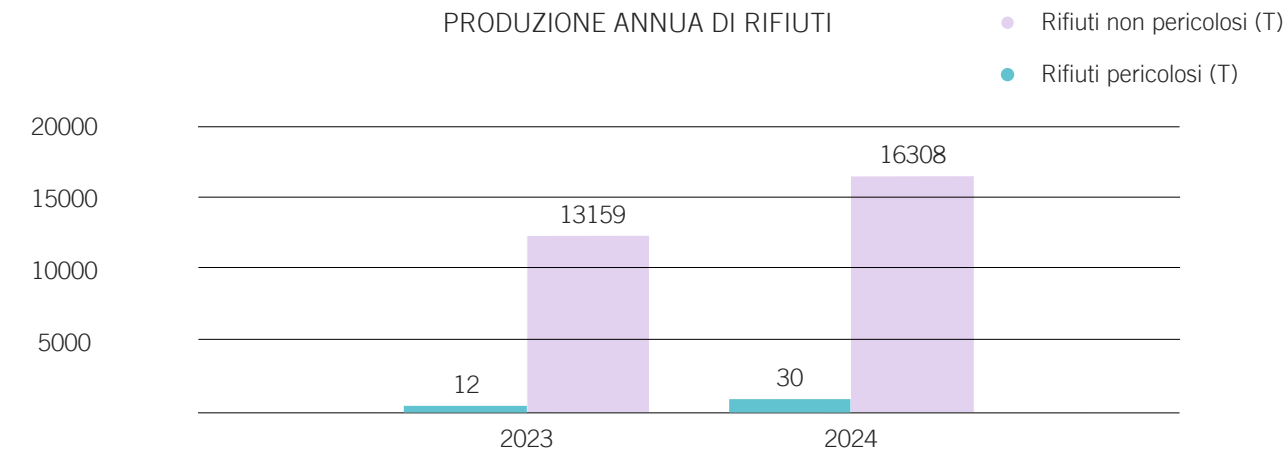
3.5 Rifiuti

[GRI 3-3] [GRI 306-1] [GRI 306-2] [GRI 306-3] [GRI 306-4] [GRI 306-5]

All’interno dell’obiettivo generale del risparmio di risorse, la riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento è stato uno dei più importanti obiettivi raggiunti dal Gruppo.

L’attività degli stabilimenti del Gruppo ed i processi collegati generano diversi tipi di rifiuti, la maggior parte dei quali vengono classificati come non pericolosi.

	Un. di misura	2023	2024
Rifiuti non pericolosi	T	13.158,91	16.307,74
Rifiuti pericolosi	T	11,85	30,27
Rifiuti totali	T	13.170,76	16.338,00



Le principali tipologie di rifiuti non pericolosi prodotti sono:

- fanghi di depurazione derivanti dall’impianto di depurazione delle acque di processo;
- carta e cartone e imballaggi misti derivanti dai processi produttivi e logistici e dai reparti amministrativi.

I rifiuti pericolosi derivano principalmente dalle operazioni di manutenzione (ad esempio oli esausti) e vengono smaltiti prediligendo il massimo recupero del materiale. Nel corso del 2024 la quantità di rifiuti pericolosi prodotti è rimasta limitata (inferiore allo 0,2% del totale) sebbene sia raddoppiata rispetto all’anno precedente. Tale aumento è dovuto ai diversi lavori di ammodernamento degli impianti e ampliamento strutturale effettuati durante l’anno, si auspica quindi di registrare un riallineamento ai valori degli anni precedenti una volta conclusi i lavori.

All’interno dell’azienda, in funzione della destinazione e dello stato fisico, i rifiuti vengono stoccati in cassoni esterni o aree di conferimento con platea impermeabile. Successivamente, vengono smaltiti per mezzo di ditte esterne autorizzate. La maggior parte di essi viene inserito in un ciclo di recupero, che li destina ad altre filiere o settori industriali, i quali possono riciclarli o riutilizzarli per la produzione di nuovi prodotti. La parte restante viene inviata a smaltimento in discarica. L’obiettivo di Favini è diminuire progressivamente la percentuale di rifiuti inviati allo smaltimento, fino ad azzerarli.

Nelle tabelle sottostanti vengono riportate le quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi che vengono avviati a recupero e a smaltimento.

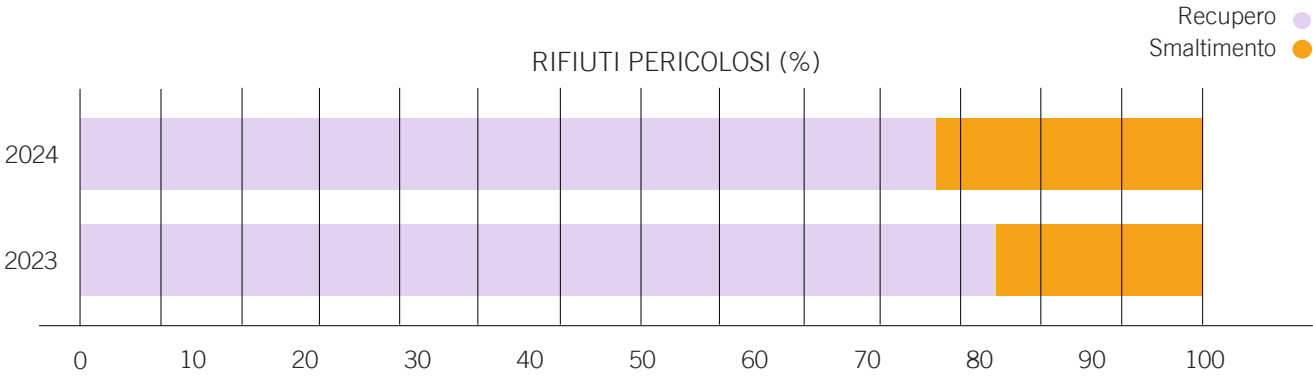
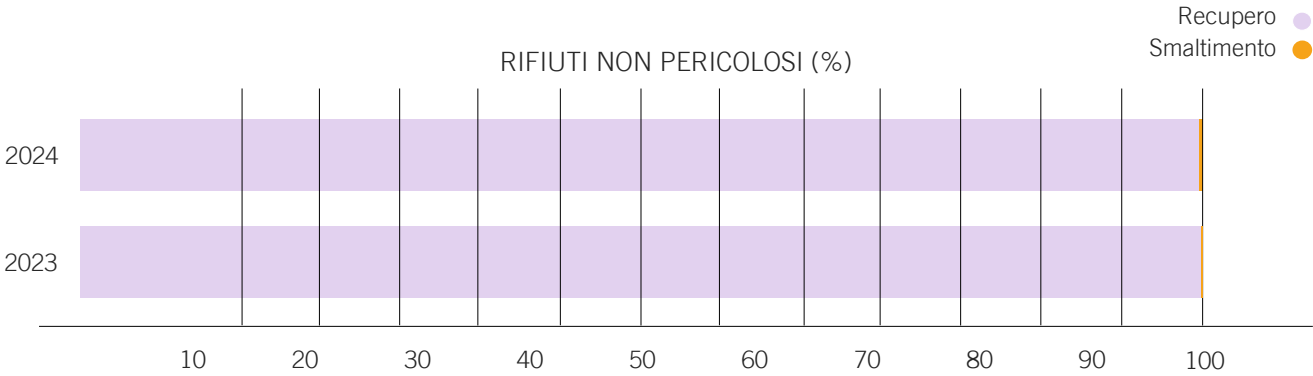
3.5.1 Rifiuti inviati a recupero e a smaltimento

[GRI 306-1] [GRI 306-3] [GRI 306-4] [GRI 306-5]

Si riporta qui di seguito la ripartizione dei rifiuti per destinazione, con separata indicazione di quelli destinati a recupero e quelli destinati a smaltimento.

	2023				2024		
	U	In sito	Fuori dal sito	Totale	In sito	Fuori dal sito	Totale
Preparazione al riutilizzo (R13)	T	0	10.661	10.661	0	14.074	14.074
Riciclaggio (R4)	T	0	343	343	0	334	334
Altre operazioni di recupero	T	0	2.165	2.165	0	1.890	1.890
Totale	T	0	13.168	13.168	0	16.297	16.297

	2023				2024		
	Un. di misura	In sito	Fuori dal sito	Totale	In sito	Fuori dal sito	Totale
Incenerimento (con recupero di energia)	T	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incenerimento (senza recupero di energia)	T	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimento in discarica (D01)	T	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre operazioni di smaltimento (D15-D08)	T	0,00	2,64	2,64	0,00	40,90	40,90
Totale	T	0,00	2,64	2,64	0,00	40,90	40,90



3.5.2 Fanghi

[GRI 306-3]

All'interno dei rifiuti non pericolosi rientrano i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue. Questi vengono inviati nella loro totalità a recupero, presso impianti di compostaggio o tramite spargimento in agricoltura.

Nella tabella sottostante viene riportato l’andamento della produzione di fanghi in relazione alle tonnellate di carta prodotte dalle cartiere escludendo i prodotti di Cartotecnica che non generano fanghi per tipologia di lavorazione.

FANGHI SMALTITI PER CARTA PRODOTTA (T/T)



3.5.3 Biodiversità

[GRI 304-1]

Nel contesto normativo di sostenibilità il tema della protezione della biodiversità e degli ecosistemi naturali assume crescente importanza. Anche Favini si interroga sugli impatti che l'attività manifatturiera può generare su biodiversità ed ecosistemi ed allo stesso tempo sulle possibili conseguenze ed effetti sulla propria attività.

Sulla base delle banche dati pubbliche dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Veneto e Piemonte, Favini ha identificato che ambedue le sedi produttive situate a Rossano Veneto e Crusinallo non rientrano nell'elenco delle aree di Rete Natura 2000 ma risultano comunque adiacenti ad aree di elevato valore di biodiversità. La sede produttiva di Rossano Veneto, situata nella regione Veneto, è adiacente alle zone SIC/ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa, IT3240026 Prai di Castello di Godego, IT3260022 Palude di Onara situate rispettivamente a nord, est e sud; la sede produttiva di Crusinallo, posta nel comune di Omegna, in Piemonte, è situata mediamente a 5 km di distanza dalle zone SIC/ZPS IT1140013 - IT1140001 Lago di Mergozzo - Fondo Toce e IT1140017 Fiume Toce. Il Gruppo si è dotato di un sistema volontario di gestione ambientale certificato ISO 14001 e ha sottoposto ad idonea valutazione di impatto ambientale i propri siti, escludendo ogni incidenza su aree protette o sull'habitat tipico della fauna locale. Ogni sito produttivo è poi dotato di procedure e dispositivi per la gestione di eventuali emergenze o incidenti che possano comportare eventi di inquinamento ambientale locale.

IN AGGIUNTA A QUANTO IMPLEMENTATO NEI PROPRI SITI FAVINI SI È ATTIVATO IN SENSO PIÙ AMPIO PER LA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI ATTRAVERSO IL SUO IMPEGNO CON IL PROGETTO VOIALA E LE ATTIVITÀ DI RIMBOSCHIMENTO IN MADAGASCAR.

RESPONSABILITÀ SOCIALE



4. Responsabilità sociale

4.1 Politica per il Lavoro e i Diritti Umani

[GRI 2-23] [GRI 2-24]

Favini considera la valorizzazione del lavoro e il rispetto dei diritti umani principi imprescindibili su cui si fondano la cultura e la strategia aziendale. Tali valori sono una parte fondamentale del Codice etico aziendale. Il Gruppo inoltre riconosce e rispetta la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani emanata dalle Nazioni Unite e la Dichiarazione dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro.

Per formalizzare questo impegno, nel 2022 Favini ha predisposto e pubblicato una Politica aziendale per il lavoro e i diritti umani, con l’obiettivo di sintetizzare in un documento la responsabilità assunta nei confronti delle seguenti tematiche: tutela della salute e sicurezza del personale nei luoghi di lavoro, garanzia di condizioni lavorative rispettose della normativa e dei contratti collettivi vigenti, libertà di associazione e dialogo con le parti sociali, valorizzazione delle competenze e dello sviluppo professionale, contrasto di tutte le forme di lavoro forzato, lavoro minorile, discriminazioni e molestie nei luoghi di lavoro.

4.2 Il capitale umano

[GRI 3-3] [GRI 2-7]

Il capitale umano è la spina dorsale di qualsiasi Organizzazione. Ogni persona all’interno dell’azienda, oltre a svolgere un ruolo essenziale per il suo ottimale funzionamento, contribuisce allo sviluppo della cultura aziendale ed è fondamentale per il mantenimento di un positivo clima organizzativo e relazionale. La persona, nella sua diversità, è portatrice di competenze ed esperienze uniche in ogni posto di lavoro, e può apportare contributi in termini di innovazione, creatività e progresso per l’azienda. Favini considera la crescita e il benessere dei propri lavoratori di vitale importanza, e lavora ogni giorno per garantire un ambiente di lavoro sicuro, equo, stimolante ed inclusivo.

4.2.1 Organico

[GRI 2-7] [GRI 2-8] [GRI 401-1] [GRI 405-1]

Tutte le informazioni presentate in questo paragrafo, ove non diversamente specificato, si riferiscono alla data del 31 dicembre del rispettivo anno. L’organico aziendale non ha subito particolari variazioni nel triennio 2022-2023-2024, né in dimensioni complessive, né in termini di sua composizione per fasce di età.

Organico per area geografica, età e genere.

Per area geografica, età e genere

		2023				2024			
Regione	Età (anni)	M	F	Totale		M	F	Totale	
Veneto	< 30	20	5	25	8,65%	22	4	26	8,87%
	tra 30 e 50	119	47	166	57,44%	115	48	163	55,63%
	> 50	84	14	98	33,91%	90	14	104	35,49%
	Totale	223	66	289		227	66	293	
Piemonte	< 30	18	2	20	6,49%	14	2	16	5,23%
	tra 30 e 50	164	15	179	58,12%	151	13	164	53,59%
	> 50	98	11	109	35,39%	114	12	126	41,18%
	Totale	280	28	308		279	27	306	
Estero	< 30	0	0	0	0,00%	0	0	0	0,00%
	tra 30 e 50	1	4	5	55,56%	1	4	5	55,56%
	> 50	2	2	4	44,44%	2	2	4	44,44%
	Totale	3	6	9		3	6	9	
Totale	< 30	38	7	45	7,43%	36	6	42	6,91%
	tra 30 e 50	284	66	350	57,76%	267	65	332	54,61%
	> 50	184	27	211	34,82%	206	28	234	38,49%
	Totale	506	100	606		509	99	608	
		83,50%	16,50%			83,72%	16,28%		

Per qualifica ed età

		2023			2024		
Qualifica	Età (anni)	M	F	Totale	M	F	Totale
Dirigenti	< 30	0	0	0	0	0	0
	tra 30 e 50	2	0	2	2	0	2
	> 50	7	0	7	8	0	8
	Totale	9	0	9	10	0	10
Impiegati	< 30	4	7	11	5	6	11
	tra 30 e 50	54	58	112	55	55	110
	> 50	37	21	58	43	22	65
	Totale	95	86	181	103	83	186
Operai	< 30	34	0	34	31	0	31
	tra 30 e 50	228	8	236	210	10	220
	> 50	140	6	146	155	6	161
	Totale	402	14	416	396	16	412
Totale	< 30	38	7	45	36	6	42
	tra 30 e 50	284	66	350	267	65	332
	> 50	184	27	211	206	28	234
	Totale	506	100	606	509	99	608

Per Organico per tipo di contratto e genere

2023			2024			
	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Totale	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Totale
Uomini	487	19	506	492	17	509
Donne	98	2	100	95	4	99
Totale	585	21	606	587	21	608
	96,5%	3,5%		96,5%	3,5%	

	2023			2024		
	Full Time	Part Time	Totale	Full Time	Part Time	Totale
Uomini	504	2	506	506	3	509
Donne	83	17	100	83	16	99
Totale	587	19	606	589	19	608
	96,9%	3,1%		96,9%	3,1%	

La forma normale dei contratti di lavoro è a tempo indeterminato. I contratti a tempo determinato possono essere utilizzati per la sostituzione di lavoratori assenti o per strutturare percorsi di inserimento a titolo definitivo in azienda: essi rappresentano una quota residuale sul totale (3,5%), mantenuta sempre ampiamente entro i limiti di legge. [GRI 2-8]

Nel corso del 2024 Favini ha utilizzato n. 21 lavoratori somministrati, di cui n. 20 con qualifica operaia e n.1 con qualifica impiegatizia.

Nello stesso periodo sono stati ospitati presso Favini n. 6 tirocinanti, di cui n. 5 nell’ambito di progetti PCTO (“Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento”) stipulati con scuole secondarie di secondo grado e n. 1 nell’ambito di un progetto formativo e di orientamento stipulato con l’Università degli Studi di Padova. Inoltre, nel corso del 2024 Favini, si è avvalsa della collaborazione di n. 7 collaboratori, aventi ruoli e profili consulenziali, i cui rapporti sono stati regolati con altrettanti contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

All’interno dell’organico sono presenti, con contratto di lavoro dipendente, 16 persone appartenenti alle categorie protette, di cui 15 con disabilità.

4.2.2 Turnover

[GRI 401-1]
Nel corso del 2024 l’organico di Favini è rimasto sostanzialmente invariato (+ 2 unità, pari allo 0,3%), per effetto di 40 nuovi inserimenti (+ 6,6%) e 38 uscite (-6,3%). Gli ingressi si sono concentrati nella fascia tra i 30 ed i 50 anni, la fascia dei giovani (sotto i 30 anni) è rimasta sostanzialmente invariata, mentre nella fascia over 50 il numero di lavoratori usciti è stati superiore a quello dei lavoratori entrati.

Regione	Età	Nuove assunzioni				Cessazioni				Saldo			
		M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%
Veneto	< 30	8	0	8	30,8%	5	0	5	19,2%	3	0	3	11,5%
	tra 30 e 50	9	5	14	8,6%	7	3	10	6,1%	2	2	4	2,5%
	> 50	5	1	6	5,8%	7	2	9	8,7%	-2	-1	-3	-2,9%
	Totale	22	6	28	9,6%	19	5	24	8,2%	3	1	4	1,4%
Piemonte	< 30	2	0	2	12,5%	5	0	5	31,3%	-3	0	-3	-18,8%
	tra 30 e 50	8	0	8	4,9%	4	1	5	3,0%	4	-1	3	1,8%
	> 50	2	0	2	1,6%	4	0	4	3,2%	-2	0	-2	-1,6%
	Totale	12	0	12	3,9%	13	1	14	4,6%	-1	-1	-2	-0,7%
Estero	< 30	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%
	tra 30 e 50	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%
	> 50	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%
	Totale	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%

L'aumento del numero totale di persone over 50 (passato da 211 a 234) è il risultato combinato del naturale invecchiamento della popolazione aziendale, unito all'elevata fedeltà aziendale. Al 31/12/2024 infatti l'anzianità media dei lavoratori di Favini è di 14 anni e l'età media è di 46,2 anni.

Anzianità aziendale media

Regione	Qualifica	M	F	Totale
Veneto	Operai	12	9	12
	Impiegati	15	14	14
	Dirigenti	19	n.a.	19
	Totale	13	13	13
Piemonte	Operai	16	24	16
	Impiegati	17	15	17
	Dirigenti	4	n.a.	4
	Totale	16	16	16
Estero	Operai	n.a.	n.a.	n.a.
	Impiegati	14	13	13
	Dirigenti	n.a.	n.a.	n.a.
	Totale	14	13	13

Età media organico

Regione	Qualifica	M	F	Totale
Veneto	Operai	45,5	45,4	45,5
	Impiegati	45,3	42,8	44
	Dirigenti	55,1	n.a.	55,1
	Totale	45,8	43,3	45,2
Piemonte	Operai	46,9	53	47
	Impiegati	48,3	46,3	47,6
	Dirigenti	46	n.a.	46
	Totale	47,1	47	47,1
Estero	Operai	n.a.	n.a.	n.a.
	Impiegati	55,3	48,5	50,8
	Dirigenti	n.a.	n.a.	n.a.
	Totale	55,3	48,5	50,8
Totale	Operai	46,3	46,8	46,3
	Impiegati	47	43,9	45,6
	Dirigenti	53,3	n.a.	53,3
	Totale	46,6	44,6	46,2

Il dato del turnover in uscita, analizzato limitandolo ai soli casi di dimissioni volontarie (esclusi i pensionati), costituisce un importante indicatore della capacità di retention dell’azienda. Nel 2024 tale indicatore è stato globalmente pari al 2,63%, valore molto basso in assoluto ed inferiore alle medie del mercato del lavoro.

Dimissioni volontarie 2024

Regione	Età (anni)	M	F	Totale	%
Veneto	< 30	0	0	0	0,00%
	tra 30 e 50	5	2	7	4,29%
	> 50	1	0	1	0,96%
	Totale	6	2	8	2,73%
Piemonte	< 30	5	0	5	31,25%
	tra 30 e 50	1	2	3	1,83%
	> 50	0	0	0	0,00%
	Totale	6	2	8	2,61%
Estero	< 30	0	0	0	0,00%
	tra 30 e 50	0	0	0	0,00%
	> 50	0	0	0	0,00%
	Totale	0	0	0	0,00%
Totale	< 30	5	0	5	11,90%
	tra 30 e 50	6	4	10	3,01%
	> 50	1	0	1	0,43%
	Totale	12	4	16	2,63%
% su organico		2,36%	4,04%	2,63%	

In Favini siamo convinti che un basso turnover volontario, oltre ad essere un indicatore del buon clima interno e del grado di fidelizzazione delle persone, sia anche un fattore chiave di competitività aziendale: garantisce infatti che le competenze specialistiche sviluppate dalle persone in azienda rimangano al suo interno e non vadano disperse o a vantaggio della concorrenza. Il dato storico, sia in valore assoluto, che in termini di sua stabilità nel tempo, evidenzia un ottimo risultato.

	2023	2024
Turnover per dimissioni Volontarie	2,15%	2,63%

4.2.3 Formazione

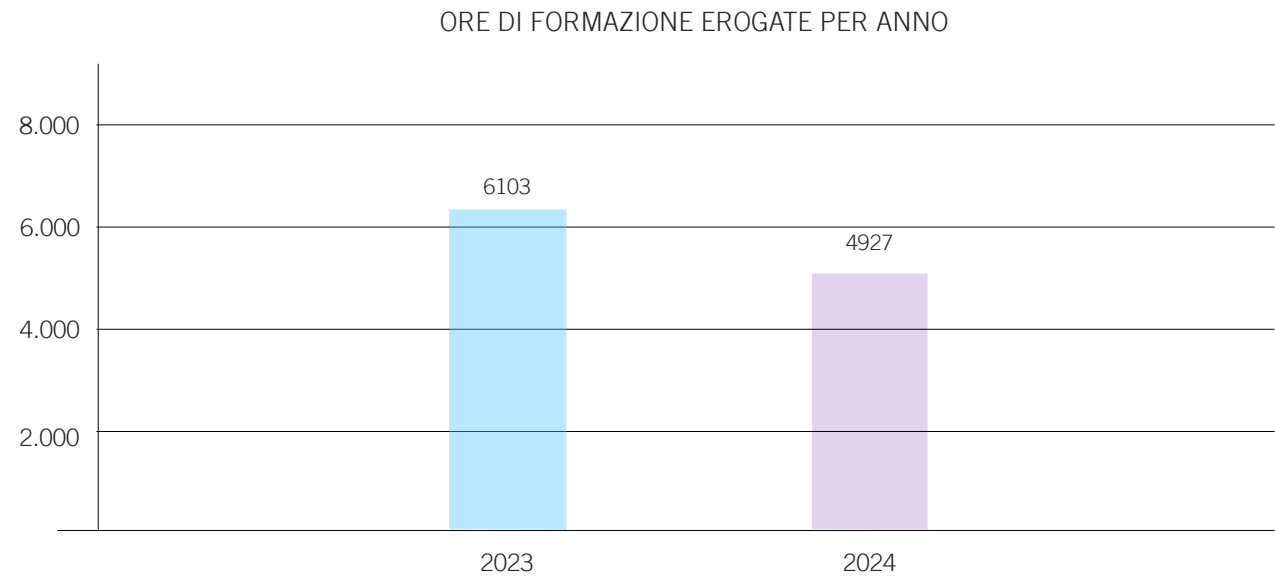
[GRI 403-5] [GRI 403-6] [GRI 404-1] [GRI 404-2]

La formazione dei dipendenti è fondamentale per il successo e la crescita di qualsiasi Organizzazione; investendo su di essa, le Organizzazioni aziendali possono garantire che esse dispongano delle competenze e delle conoscenze necessarie per soddisfare le esigenze in continua evoluzione del settore e, in ultima analisi, per ricoprire il proprio ruolo con maggiore consapevolezza ed efficacia.

La formazione rappresenta, inoltre, un importante segnale di attenzione nei confronti delle persone e contribuisce quindi a migliorarne la soddisfazione. In quest’ottica costituisce un’importante leva di attraction e retention delle risorse umane.

Per Favini l’investimento formativo su tematiche tecnico-professionali (saper fare) e nell’acquisizione di competenze trasversali o relazionali (saper essere) è importante, e si concretizza, nello sviluppo di numerose attività formative.

È importante inoltre offrire opportunità di formazione a tutti i dipendenti, indipendentemente dal ruolo, in modo da promuovere una cultura di apprendimento costante, di miglioramento continuo e di apertura al cambiamento a tutti i livelli.



È da sottolineare come, a partire dal 2021, si sia registrato un incremento significativo nel numero di ore di formazione erogate ai propri dipendenti, segno tangibile della volontà dell’azienda di investire sul capitale umano. L’attività di formazione nel 2024 ha avuto una temporanea flessione dovuta principalmente a motivi organizzativi e ha ripreso il normale trend nel 2025.

		PARTECIPANTI				ORE FORMAZIONE			ORE PRO CAPITE		
Regione	Età	M	F	Totale	%	M	F	Totale	M	F	Totale
Veneto	< 30	22	4	26	100%	307	88	395	14,0	22	15,2
	tra 30 e 50	81	48	129	79%	657	428	1.085	5,7	8,9	6,7
	> 50	57	13	70	67%	393	107	500	4,4	7,6	4,8
	Totale	160	65	225	77%	1.357	623	1.980	6,0	9,4	6,8
Piemonte	< 30	14	2	16	100%	585	11	596	41,8	5,5	37,3
	tra 30 e 50	130	12	142	87%	1.311	128	1.439	8,7	9,8	8,8
	> 50	97	11	108	86%	871	41	912	7,6	3,4	7,2
	Totale	241	25	266	87%	2.767	180	2.947	9,9	6,7	9,6
Estero	< 30	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
	tra 30 e 50	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
	> 50	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
	Totale	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
Totale	< 30	36	6	42	100%	892	99	991	24,8	16,5	23,6
	tra 30 e 50	211	60	271	82%	1.968	556	2.524	7,4	8,6	7,6
	> 50	154	24	178	76%	1.264	148	1.412	6,1	5,3	6,0
	Totale	401	90	491	81%	4.124	803	4.927	8,1	8,1	8,1
% su organico		78,8%	90,9%	80,8%							

2023				2024		
Qualfica	Organico	Ore di Formazione	Ore Medie Pro Capite	Organico	Ore di Formazione	Ore Medie Pro Capite
Dirigenti	9	81	9,0	10	107	10,7
Impiegati	181	3.480	19,2	186	2.359	12,7
Operai	416	2.542	6,1	412	2.461	6,0
Totale	606	6.103	10,1	608	4.927	8,1

I dati qui presentati dimostrano quanto Favini sia impegnata a fornire opportunità di formazione e sviluppo per tutti i dipendenti: i maggiori beneficiari sono gli impiegati, mentre l’organizzazione del lavoro produttivo a ciclo continuo costituisce una limitazione all’erogazione più estesa della formazione agli operai.

Nel corso del 2024 l’80,8% della popolazione aziendale ha avuto la possibilità di partecipare ad attività formative ed in media ogni dipendente di Favini ha avuto la possibilità di beneficiare di 8,1 ore di formazione a testa. L’analisi per genere evidenzia che la quota di personale femminile formata è maggiore rispetto alla media aziendale (90,9% rispetto a 80,8%).

Risulta inoltre evidente come Favini abbia investito particolarmente nella formazione dei giovani, con il 100% di persone formate, per una media di 23,6 ore pro capite.

Ore di formazione

Tematiche	2023	2024
Sicurezza	2.975	2.888
Ambiente	154	146
Qualità	7	133
Tecnico-prof	2.151	1.224
Soft skills	164	344
Benessere	652	192
Totale	6.103	4.927

L’analisi delle ore di formazione suddivise per tematiche evidenzia come la sicurezza rappresenti sicuramente un argomento importante, nel quale Favini investe sempre ingenti risorse. Altrettanto importante per lo sviluppo del proprio personale sono le attività formative non obbligatorie, che pesano mediamente per il 53%.

Tematiche	2023		2024		Media	
	Ore	%	Ore	%	Ore	%
Formazione Obbligatoria	2.975	49%	2.514	51%	2.744	47%
Formazione Volontaria	3.128	51%	2.413	49%	3.081	53%
Totale	6.103	100%	4.927	100%	5.826	100%

Degno di particolare menzione è il progetto formativo legato al benessere del personale rivolto a tutti i dipendenti di entrambi gli stabilimenti. Durante tale iniziativa, avviata nel 2023 e proseguita nel 2024, sono stati affrontati 6 temi principali:

- Alimentazione sana e consapevole
- Principi di guida sicura
- Basic life support per non addetti al primo soccorso
- Al lavoro in salute
- Prevenzione oncologica
- Benessere digitale

4.2.4. Congedo parentale

[GRI 401-3]

Favini garantisce a tutti i propri dipendenti la fruizione dei congedi parentali previsti dalla legge. Nel 2024 i fruitori di congedo parentale sono stati 16 ed il loro rientro al lavoro a termine del congedo è stato pari al 100%.

	Fruitori Congedo Parentale nel 2024	Rientri al termine del Congedo Parentale	Tasso rientro al lavoro
Uomini	7	7	100%
Donne	9	9	100%
Totale	16	16	100%

Il tasso di fidelizzazione dell’ultimo triennio, pari al 90%, dà una misura positiva della capacità di Favini di favorire l’usufrutto dei congedi parentali da parte dei propri dipendenti.

	Ancora in servizio dopo 12 mesi		Tasso di fidelizzazione	
	2022	2023		
Uomini	3	1	6	100%
Donne	7	3	13	87%
Totale	10	4	19	90%

4.2.5 Gender Pay Gap

[GRI 405-2]

Per il 2024 abbiamo effettuato il calcolo del Gender Pay Gap dei dipendenti delle sedi italiane con riferimento alla retribuzione lorda base e al costo aziendale effettivi del 2024. I dati sono stati ripartiti per qualifica (per entrambe) e fascia di età (solo la retribuzione base).

Gender Pay Gap

Categoria	Costo azienda	Retribuzione Base
Operai	-23%	-8%
Impiegati	-30%	-16%
Quadri	-8%	-8%
Dirigenti	n.a.	n.a.
Totale	-12%	5%

Il dato totale relativo alla Retribuzione Base evidenzia un Gender Pay Gap favorevole alla popolazione femminile (5%) che viene ribaltato a favore di quella maschile a livello di costo azienda (12%). La differenza tra i due dati è spiegata dalla forte incidenza delle componenti variabili di retribuzione connesse alla turnistica dei cicli produttivi (24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana) della struttura industriale, in larga parte coperta dai dipendenti di sesso maschile. Non sono presenti dirigenti di sesso femminile.

L’analisi per fasce di età del Gender Pay Gap a livello di Retribuzione base evidenzia che il gap a favore della popolazione femminile aumenta con l’età, ma riteniamo che i differenziali non siano significativi.

Età (anni)	Gender Pay Gap
<30	3%
Tra 30 e 50	5%
>50	8%
Totale	5%

4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro

[GRI 3-3] [GRI 403-1] [GRI 403-2/a] [GRI 403-3] [GRI 403-4] [GRI 403-5] [GRI 403-6] [GRI 403-7] [GRI 403-8] [GRI 403-9] [GRI 403-10]

La salute e sicurezza sul lavoro rappresentano da sempre un pilastro fondamentale per Favini.

Tale impegno si traduce nell’adozione di un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro certificato secondo la norma ISO 45001, in piena conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, che stabilisce il quadro normativo di riferimento per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro della totalità dei lavoratori Favini.

Il Sistema di Gestione si estende a tutte le figure che hanno accesso all’azienda per visite guidate (scuole ed organizzazioni del territorio) relazioni commerciali (clienti, fornitori) e appaltatori, garantendo un’uniforme applicazione delle stesse regole di prevenzione e controllo dei rischi lungo l’intera filiera.

Il sistema si fonda su una solida struttura interna, che prevede, anche mediante l’utilizzo di software specifici:

- L’individuazione dei pericoli;
- la valutazione dei rischi;
- l’individuazione, la nomina, la formazione delle figure previste dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 quali il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Medico Competente (MC), i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) gli addetti all’emergenza;
- l’adozione di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), l’applicazione di procedure specifiche e la proposta di investimenti mirati in linea con le “migliori tecniche disponibili”.

Con l’obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di incidenti e infortuni, di rendere l’ambiente di lavoro il più sicuro possibile e di migliorare la partecipazione dei lavoratori condividendo le informazioni sulla sicurezza Favini adotta azioni concrete quali:

- la gestione strutturata di infortuni, incidenti e near-miss, con analisi delle cause, eventuale individuazione delle azioni necessarie o dei consigli di prudenza e, se ritenuto opportuno, affissione in bacheca o pubblicazione sui monitor interni messi a disposizione presso i punti di ristoro;
- il monitoraggio costante degli indicatori di sicurezza per l’individuazione delle eventuali necessità di aggiornamento/modifica delle procedure o, in fase di budgeting, per l’individuazione di proposte di modifiche a impianti/macchine/attrezzature aziendali;
- la sorveglianza sanitaria, con la presenza settimanale o quindicinale del medico competente

presso le sedi aziendali e visite periodiche programmate secondo un protocollo sanitario elaborato in base alle specifiche esposizioni ai rischi delle diverse mansioni; ogni lavoratore è portato a conoscenza del proprio stato di salute a cura del MC che provvede a garantire la custodia in forma riservata nella cartella sanitaria del dipendente (in formato cartaceo presso armadio chiuso a chiave nell’infermeria di stabilimento ed in formato digitale su PC sottoposto a regolari controlli antivirus e backup);

- l’elaborazione e la distribuzione su supporto informatico di informazioni operative per le attività a rischio più elevato, integrando le prescrizioni del D.Lgs. 81/08 sui lavori in quota, movimentazione manuale dei carichi, e uso di sostanze chimiche pericolose.

Al fine di garantire comunque la presa in carico da parte dell’azienda di tutte le segnalazioni e assicurare l’anonimato del lavoratore nel caso in cui tema eventuali ripercussioni personali, Favini mette a disposizione una piattaforma web a cui inviare le proprie osservazioni/lamentele senza timore di esporsi a eventuali rappresaglie.

Come evidenziato anche dalle tabelle al punto 4.2.3, l’ambito della sicurezza rappresenta l’impegno maggiore nel campo della formazione del personale. L’attività formativa, calibrata in funzione del livello di rischio associato a ciascuna mansione, verte su:

- Formazione specifica per i neoassunti, svolta da personale interno perfettamente a conoscenza dei pericoli, dei rischi e delle peculiarità dell’ambiente di lavoro, delle macchine e delle sostanze utilizzate nei processi;
- Formazione specialistica per attività ad alto rischio (es. lavori elettrici, lavori in quota, utilizzo del carrello elevatore) o per gli addetti alle emergenze (primo soccorso, antincendio), erogata da formatori qualificati con prove pratiche e aggiornamenti periodici;

Come misure preventive per la tutela della salute a lungo termine, per ridurre al minimo il possibile sviluppo di malattie professionali correlate a rumore, vibrazioni, esposizioni a sostanze chimiche e movimentazione manuale dei carichi, Favini dedica particolare attenzione a:

- Scelta e sperimentazione di DPI ad alte prestazioni e grande portabilità, per garantire comfort e protezione durante l’intera giornata lavorativa quali la realizzazione di protettori auricolari personalizzati, modellati sulle caratteristiche anatomiche di ciascun lavoratore, per una più efficace attenuazione del rumore;
- Aggiornamento periodico dei mezzi di sollevamento e trasporto, al fine di mantenere elevati standard di sicurezza, affidabilità e riduzione al minimo delle vibrazioni;

- utilizzo di sistemi di estrazione e re-immissione dell’aria, per il controllo degli inquinanti aerodispersi e il ricircolo di aria pulita negli ambienti di lavoro ed il controllo delle condizioni microclimatiche;
- Automazione dei processi, laddove possibile, per ridurre la movimentazione manuale dei carichi e lo sforzo a carico degli arti superiori.

La norma ISO 45001 e il D.Lgs. 81/08 favoriscono inoltre un approccio partecipativo, oltre alla consueta riunione annuale prevista dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, per stimolare il coinvolgimento attivo dei lavoratori vengono organizzate riunioni periodiche con le figure chiave della sicurezza (RSPP, RLS, MC) e visite agli ambienti di lavoro, durante le quali si raccolgono proposte e osservazioni da tradurre in miglioramenti concreti.

La significativa adesione dei dipendenti alle squadre di emergenza testimonia un’elevata consapevolezza e un forte senso di responsabilità condivisa, in linea con il principio di “prevenzione” sancito dal Testo Unico.

Numero di infortuni, indici infortunistici e tipologie infortuni

[GRI 403-9] [GRI 403-10]

Nella tabella seguente sono riportati il numero di infortuni e gli indicatori infortunistici. Nello specifico, vengono riportati l’Indice di Frequenza (IF)⁶ e l’Indice di Gravità (IG)⁷ con riferimento ad eventi infortunistici superiori ai 3 giorni di assenza.

Nel triennio non sono stati registrati casi di malattia professionale o decessi a seguito di infortuni sul lavoro.

	2023	2024
Infortuni in itinere	0	0
Infortuni <3 gg	3	1
Infortuni >3 gg	19	13
di cui infortuni gravi	0	0
Infortuni totali	22	14
Ore totali perse per infortunio	4.616	3.424
Ore lavorate totali	894.791	952.384
IF	21,23	13,65
IG	0,63	0,45

⁶ Indice di Frequenza (IF): Numero di infortuni >3 gg/Ore lavorate totali x 1.000.000.

⁷ Indice di Gravità (IG): Giorni di assenza per infortuni >3 gg/Ore lavorate totali x 1.000.

La costante riduzione dell’Indice di Gravità nell’ultimo triennio testimonia il buon andamento della situazione infortunistica che viene confermato dal fatto che gli indici infortunistici Favini del 2024 sono risultati inferiori a quelli di riferimento per il settore Carta.

Le principali tipologie di infortunio in azienda sono risultate contusioni/distorsioni da urto/scivolamento, tagli, fratture e traumi da schiacciamento.

4.3 Collaborazioni con il contesto esterno

[GRI 3-3] [GRI 413-1]

I nostri stabilimenti di Rossano e Crusinallo accolgono da molti anni studenti di tutte le età. Con la massima attenzione alla sicurezza dei percorsi di visita e ad un’accurata organizzazione che coinvolge trasversalmente almeno 40 dipendenti nei due stabilimenti, accogliamo ogni 2 settimane alunni degli istituti scolastici che ne fanno richiesta. Nel 2024 hanno visitato le nostre cartiere circa 1400 studenti e i loro accompagnatori. Le porte dei nostri stabilimenti sono inoltre aperte alle frequenti visite dei clienti che apprezzano la possibilità di toccare con mano la nascita dei loro prodotti e discutere con i nostri tecnici. Abbiamo anche accolto delegazioni di varie associazioni quali FAI, COMIECO, e CROSSabili, no profit locali di eventi di e per il mondo della disabilità.

L’azienda ha forti legami con la struttura sociale locale e un buono scambio culturale con varie associazioni del territorio: Radici Future e il festival della sostenibilità, economia circolare ed etica d’impresa; Win-Win un torneo sportivo annuale che coinvolge molte aziende del territorio con la partecipazione di dipendenti e loro familiari, allo scopo di raccogliere fondi destinati ad associazioni non profit; scuole primarie e secondarie nel vicentino e nel verbanò ricevono materiale cartaceo gratuito per le attività didattiche, i nostri tecnici ed esperti sono invitati a presentazioni su economia circolare e sostenibilità, e a laboratori sulla produzione della carta, ispirando e contribuendo all’educazione delle future generazioni su sostenibilità ed economia circolare.

Prosegue il nostro contributo al concorso internazionale di grafica, illustrazione e comunicazione sociale, Posterheroes: l’edizione 2024, intitolata “Making Mistakes”, ha promosso la discussione sull’avversione collettiva agli errori per promuovere una versione più autentica e celebrare le imperfezioni, utili nella comunità condivisa. Una selezione delle migliori opere ha permesso di realizzare uno speciale calendario con pagine stampate con tecniche diverse e su particolari tipologie di carte di nostra produzione. Il Museo Nazionale Collezione Salce di Treviso, che conserva la più ampia raccolta di grafica pubblicitaria esistente in Italia, ha realizzato una mostra con le opere raccolte dal contest Posterheroes, visitata da 3500 persone.

È costante il contributo allo sviluppo di una cultura industriale votata al rispetto ambientale: il sostegno all’istituto Salesiano San Zeno, storica istituzione veronese di formazione cartaria, con la partecipazione ai corsi dei nostri tecnici; con Aticelca, network italiano dei tecnici ed esperti della produzione cartaria, per contribuire allo sviluppo di una cultura industriale volta all’economia circolare e al riciclo applicato alla produzione della carta.

Negli anni Favini ha avviato e mantenuto varie collaborazioni con Istituti di Ricerca e Università, come il CRN di Milano, l’Istituto di Ricerca sulle Acque del CRN di Taranto, l’Università degli Studi di Milano, l’Università di Padova, l’Università Ca’ Foscari di Venezia e l’Università di Cambridge. L’azienda inoltre sviluppa un costante dialogo con aziende e brand owner che vogliono trovare nuovi utilizzi per i propri sottoprodotti, e collabora nello studio delle reazioni di prodotti bio e upcycling al processo di spalmatura sulla carta, con l’obiettivo di sostituire resine e plastiche di origine fossile nell’industria tessile e della pelletteria.

Favini ha rinnovato anche per il prossimo triennio il proprio sostegno al progetto Voiala per un intervento di rimboschimento in Madagascar di una parte della foresta andata distrutta, con conseguente degradazione del suolo e perdita di flora e fauna. Supportiamo una comunità locale nel distretto di Androy, nel nord est dell’isola, nella sensibilizzazione e formazione ambientale degli abitanti, contribuendo all’agricoltura sostenibile, promuovendo strategie di piantumazione ed ecoturismo nell’area. Ad oggi sono stati piantumati 75 ettari con circa 150.000 alberi, tutte specie autoctone adatte a supportare la ricostituzione dell’ecosistema locale.

4.4 Ricerca, sviluppo e innovazione per l’innovazione

[GRI 3-3]

Il contenuto ambientale ha rappresentato un punto di riferimento costante nelle politiche di prodotto: tutte le carte ed i cartoncini Favini sono ottenuti da impasti a base di cellulose selezionate, esenti da cloro libero (ECF) e non provenienti da foreste vergini. Questa proattività ha favorevolmente orientato la ricerca ambientale interna verso logiche innovative di sviluppo industriale ecocompatibile: alla cura, che tradotta in termini cartari è rappresentata dal riciclo, la Favini ha preferito la prevenzione, ricercando negli esuberi e negli inquinanti agro-industriali di altri settori industriali le materie prime alternative all’utilizzo di cellulosa da alberi.

I risultati della ricerca ambientale si sono concretizzati nel:

- deposito del brevetto per la produzione di carta dai residui del cuoio;
- identificazione dei bisogni manifesti e non del mercato di interesse;
- analisi di mercato che possono culminare nella fattibilità di sviluppo di un nuovo Prodotto;
- realizzazioni di nuove varianti di carte appartenenti alla gamma “Paper from our Ecosystem”;
- stipulazioni di nuovi accordi per l’utilizzo di sottoprodotti industriali.

Il contributo del Gruppo nel campo della promozione e divulgazione scientifica è testimoniato da numerose partecipazioni a convegni, workshop, fiere, tavole rotonde e seminari.

L’impegno del Gruppo Favini nell’innovazione tecnologica e nella divulgazione scientifica ha favorito lo sviluppo ed il consolidamento di rapporti di collaborazione, a vari livelli, con Università, scuole ed altri Enti e Istituzioni attive nel campo della ricerca e dell’educazione.

Nota metodologica

GRI 2-1] [GRI 2-2] [GRI 2-3] [GRI 2-4] [GRI 2-5]

Il presente Report del Gruppo Favini risponde all’esigenza di fornire a tutti gli stakeholder una rendicontazione chiara e trasparente delle proprie performance legate alle questioni ambientali e sociali.

Alla data di stesura del presente documento, il Gruppo Favini non è soggetto agli obblighi di rendicontazione di sostenibilità in conformità agli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) previsti del Decreto Legislativo 125 del 6 settembre 2024 – che ha recepito in Italia la Direttiva UE 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive o CSRD). Il Bilancio di Sostenibilità viene redatto annualmente su base volontaria, adottando gli Standard pubblicati dalla Global Reporting Initiative (GRI) nella versione aggiornata del 2021 secondo l’opzione “in accordance with GRI Standards”. L’elenco degli standard presenti nel documento è sintetizzato all’interno di un GRI Content Index, realizzato per agevolare la ricerca e la comprensione delle informazioni rendicontate.

Inoltre, le informazioni contenute all’interno del documento sono state associate, dove pertinente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (di seguito anche Sustainable Development Goals o SDGs) elaborati con l’Agenda 2030 dell’ONU.

Il perimetro del Report, dettagliato al Capitolo 1, riguarda l’intero Gruppo Favini, comprese le Società da esso controllate incluse nel bilancio consolidato. I riferimenti nel presente documento a “Società” o a “Gruppo” o a “Favini” o a “Organizzazione” si riferiscono pertanto all’insieme delle Società, mentre viene messo in evidenza quando un dato non è riferito all’intero Gruppo ma ad una Società controllata o ad uno stabilimento specifico. Le informazioni quantitative e qualitative relative alle sedi commerciali e la controllata Favini do Brasil Ltda non sono incluse nel Bilancio di Sostenibilità. Costituiscono un’eccezione le informazioni relative al personale, il cui conteggio include i dipendenti che lavorano presso le sedi estere.

Il periodo di rendicontazione è lo stesso del bilancio consolidato del Gruppo e copre

l’intervallo di tempo che va dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024. Gli indicatori rappresentativi dei risultati riflettono la misurazione delle performance, indipendentemente dall’andamento positivo o negativo delle stesse. I dati presenti all’interno del documento, inoltre, sono stati elaborati e forniti dai Responsabili di funzione. Vengono riportati, in aggiunta, i dati relativi all’anno precedente a quello di rendicontazione, per consentire agli stakeholder di comparare le performance di Favini nei diversi anni e valutare l’andamento delle sue attività nel tempo.

Nel Report sono presentate informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative ai temi “materiali” per il Gruppo e per i suoi portatori di interesse. Questi temi sono stati individuati attraverso la conduzione dell’analisi di materialità, illustrata nel paragrafo dedicato.

Il processo di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni è stato gestito creando un Gruppo di lavoro composto dai responsabili di tutte le aree coinvolte e rientranti nel perimetro di riferimento. Il processo che ha portato alla redazione del documento ha coinvolto tutte le aree del Gruppo. I dati presenti all’interno del Report sono stati raccolti dai referenti delle diverse funzioni aziendali e successivamente rielaborati secondo le indicazioni fornite dagli Standard GRI. Gli indicatori sono stati calcolati in modo accurato e puntuale sulla base dei dati ricavati dalla contabilità generale, dalla raccolta dati interna e dagli altri sistemi informativi a disposizione. Per il calcolo degli indicatori non è stato fatto ricorso a stime.

In ogni fase del processo sono, inoltre, stati seguiti i principi di rendicontazione indicati dagli Standard GRI per ottenere una rendicontazione di sostenibilità di qualità: accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività, verificabilità.

Si segnala che, in seguito ad un perfezionamento delle metodologie di raccolta dati, è risultato necessario effettuare delle revisioni ad alcuni indicatori ambientali rispetto a quanto pubblicato nel precedente Bilancio di Sostenibilità. Nello specifico:

- la quantificazione dei consumi di energia è stata arricchita mediante l’integrazione del carburante consumato dalla flotta aziendale; in aggiunta sono stati utilizzati i fattori pubblicati da DEFRA per la conversione in GJ di tutti carburanti utilizzati;
- le tonnellate di CO₂ equivalente prodotte nel 2023 sono state calcolate nuovamente adottando i fattori di emissione pubblicati da ISPRA e AIB;
- gli indicatori di “intensità” (intensità dei consumi di energia, delle emissioni, ecc.) sono stati ricalcolati utilizzando, in qualità di denominatore, la quantità di carta netta prodotta delle tre unità produttive (precedentemente erano state utilizzate le tonnellate di carta versata a magazzino). In questo modo, è possibile fornire un dato più accurato e realistico;
- le quantità di rifiuti prodotti si riferiscono alle tonnellate inviate a destino.

Infine, si segnala che il Gruppo ha integrato la presentazione dei suoi obiettivi in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, fornendo un aggiornamento sullo stato di ciascuno di essi al 2024.

Il presente Report di Sostenibilità, sottoscritto dal CEO del Gruppo, è stato sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione di Favini in data 4 luglio 2025 ed è sottoposto ad Assurance esterna da parte di BDO S.p.A, in qualità di revisore indipendente.

**Per maggiori informazioni si prega di scrivere a:
cristina.massignan@favini.com**



Indice GRI

STATEMENT OF USE Il Gruppo Favini redatto la presente informativa non finanziaria in accordance con gli GRI Standards per il periodo 01.01.2024-31.12.2024
GRI 1 GRI 1: Foundation 2021

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD				RIFERIMENTO NOTE			OMISSIONE		
							REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
GRI 2 GENERAL DISCLOSURE 2021	2-1	Dettagli organizzativi		Nota metodologica Capitolo 1. Il Gruppo Favini					
	2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione		Nota metodologica Capitolo 1. Il Gruppo Favini					
	2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto		Nota metodologica					
	2-4	Restatements di informazioni		Nota metodologica					
	2-5	Assurance esterna		Nota metodologica					
	2-6	Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali		1.2 I mondi Favini 1.8 La gestione responsabile della catena del valore 1.8.2 La gestione della catena di fornitura					
	2-7	Dipendenti		4.2 Il capitale umano 4.2.1 Organico					
	2-8	Lavoratori non dipendenti		4.2.1 Organico					
	2-9	Struttura e composizione della governance		1.3 La Governance					
	2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo		1.3.1 Il Consiglio di Amministrazione					
	2-11	Presidente del più alto organo di governo		1.3.1 Il Consiglio di Amministrazione 1.3.2 Il collegio sindacale					
	2-12	Ruolo del più alto organo di governo nella supervisione degli impatti		1.3.2 Il collegio sindacale 1.3.4 Governance di Sostenibilità					
	2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti		1.3.2 Il collegio sindacale 1.3.4 Governance di Sostenibilità					
	2-14	Ruolo del più alto organo di governo nel reporting di sostenibilità		1.3.4 Governance di Sostenibilità					
	2-15	Conflitto di interessi		1.3.1 Il Consiglio di Amministrazione 1.4 Etica ed integrità di business					
	2-16	Comunicazione delle criticità		1.4 Etica ed integrità di business					
	2-17	Conoscenza collettiva del più alto organo di governo		1.3.1 Il Consiglio di Amministrazione					
	2-18	Valutazione delle prestazioni del massimo organo di governo		1.3.1 Il Consiglio di Amministrazione 1.3.3 La politica di remunerazione e incentivazione					
	2-19	Politiche di remunerazione		1.3.3 La politica di remunerazione e incentivazione					
	2-20	Processo per determinare la remunerazione		1.3.3 La politica di remunerazione e incentivazione					
	2-21	Rapporto tra i compensi annuali totali		1.3.3 La politica di remunerazione e incentivazione					
	2-22	Statement sulla strategia di sviluppo sostenibile		Lettera del CEO					

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD			RIFERIMENTO NOTE	OMISSIONE		
				REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
	2-23	Impegni nelle politiche	1.4 Etica e integrità di business 1.5 Politiche e sistemi di gestione certificati 4.1 Politica per il Lavoro e i Diritti Umani			
	2-24	Integrazione degli impegni nelle politiche	1.8.3 L'analisi dei rischi lungo la catena del valore 4.1 Politica per il Lavoro e i Diritti Umani			
	2-25	Processi per rimediare agli impatti negativi	1.4 Etica ed integrità di business 1.8.4 Analisi di materialità			
	2-26	Meccanismi di consultazione ed espressione di dubbi	1.4 Etica ed integrità di business 1.8.4 Analisi di materialità			
	2-27	Conformità con le leggi e i regolamenti	Durante il periodo di rendicontazione non si sono verificati casi di non conformità a leggi e regolamenti			
	2-28	Associazioni	1.8.1 Le relazioni con i clienti			
	2-29	Approccio di stakeholder engagement	1.6 Coinvolgimento degli stakeholders			
	2-30	Accordi di contrattazione collettiva	1.5 Politiche e Sistemi di gestione certificati			
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-1	Processo per la determinazione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità			
	3-2	Lista dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità			
	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità			
TEMA MATERIALE: PERFORMANCE ECONOMICA E VALORE CONDIVISO						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 2.2 Prospetto del valore distribuito			
GRI 201: PERFORMANCE ECONOMICHE 2016	201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	2.2 Prospetto del valore distribuito			
GRI 204: PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO 2016	204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	1.8.2 La gestione della catena di fornitura			
TEMA MATERIALE: ETICA ED INTEGRITÀ						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 1.4 Etica ed integrità del business			
GRI 205: ANTICORRUZIONE 2016	205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nel corso del 2024 non si sono registrati casi di corruzione			
GRI 415: POLITICA PUBBLICA 2016	415-1	Contributi politici	Nel corso del 2024 non sono stati erogati contributi politici			
TEMA MATERIALE: APPROVVIGIONAMENTO E UTILIZZO DELLE MATERIE PRIME, ECONOMIA CIRCOLARE						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 3.1 Materiali 3.1.3 Consumi di materiali			
GRI 301: MATERIALI 2016	301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	3.1 Materiali 3.1.3 Consumi di materiali			
TEMA MATERIALE: GESTIONE DEI CONSUMI ENERGETICI						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 3.3 Energia			

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD				OMISSIONE		
				REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
GRI 302: ENERGIA 2016	302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	3.3 Energia 3.3.1 Consumi energetici totali			
	302-2	Energia consumata al di fuori dell'organizzazione	3.3 Energia 3.3.1 Consumi energetici totali			
	302-3	Intensità energetica	3.3 Energia 3.3.1 Consumi energetici totali			
	302-4	Riduzione del consumo di energia	3.3.3 Riduzioni del consumo ed efficientamento energetico Nel 2024 non si registrano riduzioni significative dei consumi di energia in quanto la centrale ad alta efficienza (installata nel 2024) produrrà risultati tangibili a partire dal 2025.			
TEMA MATERIALE: GESTIONE DEI CONSUMI IDRICI						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 3.2 Risorse idriche			
GRI 303: ACQUA E SCARICHI IDRICI 2018	303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	3.2 Risorse idriche			
	303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	3.2. Risorse idriche 3.2.4 Analisi delle acque reflue			
	303-3	Prelievo idrico	3.2 Risorse idriche 3.2.1 Prelievi idrici			
	303-4	Scarico di acqua	3.2.2 Scarichi idrici			
	303-5	Consumo di acqua	3.2.3 Consumi idrici			
TEMA MATERIALE: BIODIVERSITÀ						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 3.5.3 Biodiversità			
GRI 304: BIODIVERSITÀ 2016	304-1	Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette	3.5.3 Biodiversità			
TEMA MATERIALE: EMISSIONI IN ATMOSFERA						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 3.4. Emissioni			
GRI 305: EMISSIONI 2016	305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	3.4.1 Emissioni di CO ₂			
	305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	3.4.1 Emissioni di CO ₂			
	305-3	Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	3.4.1 Emissioni di CO ₂			
	305-4	Intensità delle emissioni di GHG	3.4.1 Emissioni di CO ₂			
	305-5	Riduzione delle emissioni di GHG	3.4.1 Emissioni di CO ₂ 3.4.3 Riduzione delle emissioni; 3.4.4 Progetti ambientali per la compensazione delle emissioni			
	305-7	Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative	3.4.2 Emissioni di NO _x			
TEMA MATERIALE: GESTIONE DEI RIFIUTI						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 3.5 Rifiuti			

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD			RIFERIMENTO NOTE	OMISSIONE		
				REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
GRI 306: RIFIUTI 2020	306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	3.5 Rifiuti 3.5.1 Rifiuti inviati a recupero e smaltimento			
	306-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	3.5 Rifiuti			
	306-3	Rifiuti prodotti	3.5 Rifiuti 3.5.1 Rifiuti inviati a recupero e smaltimento; 3.5.2 Fanghi			
	306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	3.5 Rifiuti 3.5.1 Rifiuti inviati a recupero e smaltimento			
	306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento	3.5 Rifiuti 3.5.1 Rifiuti inviati a recupero e smaltimento			
TEMA MATERIALE: CAPITALE UMANO						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 4.2 Il capitale umano			
GRI 401: OCCUPAZIONE 2016	401-1	Assunzioni e turnover	4.2.1 Organico 4.2.2 Turnover			
	401-3	Congedo parentale	4.2.4 Congedo parentale			
GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE 2016	404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	4.2.3 Formazione Le ore di formazione erogate riguardano solamente il perimetro italiano			
	404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	4.2.3 Formazione			
TEMA MATERIALE: SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 2018	403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-3	Servizi di medicina del lavoro	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	4.2.3 Formazione 4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-6	Promozione della salute dei lavoratori	4.2.3 Formazione 4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-9	Infortuni sul lavoro	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-10	Malattie professionali	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	4.2.3 Formazione			

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD			RIFERIMENTO NOTE	OMISSIONE		
				REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
TEMA MATERIALE: INCLUSIONE E GESTIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 4.2 Il capitale umano			
GRI 405: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ 2016	405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	4.2.1 Organico			
	405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	4.2.5 Gender Pay Gap			
TEMA MATERIALE: SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ LOCALI						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	4.3 Collaborazioni con il contesto esterno			
GRI 413: COMUNITÀ LOCALI 2016	413-1	Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	4.3 Collaborazioni con il contesto esterno			
TEMA MATERIALE: RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 4.4 Ricerca, sviluppo e innovazione			
ULTERIORI KPI RENDICONTATI NON ASSOCIATI A TEMI MATERIALI						
GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 2018	403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
GRI 308: VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI 2016	308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	1.8.2 La gestione della catena di fornitura			
GRI 414: VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI 2016	414-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri sociali	1.8.2 La gestione della catena di fornitura			
GRI 416: SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI 2016	416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	1.8 La gestione responsabile della catena del valore 1.8.1 Le relazioni con i clienti			
			Nel corso del 2024 non si sono verificati episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sicurezza del prodotto			
GRI 417: MARKETING ED ETICHETTATURA 2016	417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	1.8 La gestione responsabile della catena del valore 1.8.1 Le relazioni con i clienti			
			Nel corso del 2024 non si sono verificati episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura dei prodotti			
	417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	1.8 La gestione responsabile della catena del valore			
GRI 418: PRIVACY DEI CLIENTI 2016	418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	1.8.3 L'analisi dei rischi lungo la catena del valore			
			Nel corso del 2024 non si sono verificati episodi di violazione della privacy e perdita di dati dei clienti.			



Tel: +39 049 78.00.999
www.bdo.it

Piazza G. Zanellato, 5
35131 Padova

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione
della Favini S.r.l.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del Report di sostenibilità 2024 del Gruppo Favini (di seguito anche “il Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Responsabilità degli Amministratori per il Report di sostenibilità

Gli Amministratori della Favini S.r.l. sono responsabili per la redazione del Report di sostenibilità in conformità ai “*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*” definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative (“GRI Standards”)*, come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Report di sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio di sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono, inoltre, responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Favini in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Management 1* in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Report di sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio “*International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (“*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Report di sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a

Bari, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Report di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale ed hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Report di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Report di sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Report di sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Report di sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della direzione di Favini S.r.l. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Report di sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a. con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Report di sostenibilità, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b. con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare, su base campionaria, la corretta aggregazione dei dati.
- Per il sito di Favini S.r.l., che abbiamo selezionato sulla base delle attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Report di sostenibilità della Società relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo “Nota metodologica” del Report di sostenibilità.

Padova, 8 luglio 2025

BDO Italia S.p.A.

Francesco Battarin
Socio

Favini S.r.l. - Relazione della società di revisione indipendente

FAVINI

FAVINI HEAD OFFICE

Via Alcide De Gasperi, 26
36028 Rossano Veneto VI (Italy)
+39 0424 547711
rossano@favini.com

CRUSINALLO MILL

Via IV Novembre, 276
28887 Crusinallo VB (Italy)
+39 0323 882300
crusinallo@favini.com